Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Venerdì 12 maggio** — **Numero 112**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.35 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 170 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi è autorizzata una maggiore assegnazione di L. 350,000 per provvedere al completamento dei lavori di costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano, la quale somma farà carico per L. 180,000 all'esercizio 1904-905, e per L. 170,000 all'esercizio 1905-906.

Art. 2.

È approvata l'annessa Convenzione stipulata il 26 giugno 1903 in Milano fra l'impresa Ignazio Zanini ed i rappresentanti del Ministero delle poste e dei telegrafi, nella quale sono stabilite le condizioni per l'anticipata ultimazione dei lavori.

Art. 3.

La detta Convenzione sarà registrata col diritto fisso di L. 1.20

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE fra l'Amministrazione delle poste e telegrafi e l'impresa Zanini Ignazio per l'acceleramento dei lavori di costruzione del palazzo delle poste e telegrafi in Milano.

Premesso che in seguito a richiesta dell'impresa Zanini per stabilire le condizioni alle quali essa avrebbe anticipato l'ultimazione dei lavori del palazzo delle poste suddetto, in confronto col tempo fissato nel contratto d'appalto in data 7 novembre 1902, S. E. il ministro delle poste e telegrafi ha stabilito che si addivenisse a opportune trattative con l'impresa stessa;

Che a queste trattative presero parte, per conto del detto Ministero, il signor cav. Carlo Civallero, ispettore centrale e l'ingegnere del genio civile di Milano;

Si è addivenuto con il pieno accordo di tutti i funzionari suddetti, e sentito pure il parere favorevole del signor ispettore compartimentale del genio civile, alla presente Convenzione:

Art. 1.

L'amministrazione delle poste e telegrafi, corrisponderà all'impresa Zanini Ignazio un premio di L. 60,000 (lire sessantamila) nelle quali sono compresi i premi allo stesso scopo assegnati dal municipio e dal Comitato dell'esposizione di Milano nel 1905 sempre quando la suddetta impresa consegni, ultimati e pronti al servizio, all'amministrazione appaltante, i locali di cui al successivo art. 4, entro il 15 gennaio 1905 e terminati tutti i lavori che le sono stati appaltati in forza del contratto 7 novembre 1902 entro il 15 aprile 1905. Detto premio s'intende netto da ogni ribasso.

Art. 2.

Il premio sarà corrisposto in una sola rata in base ad apposito certificato di pagamento da rilasciarsi dall'ufficio del Genio civile col corredo di due distinti verbali di constatazione, da compilarsi dallo stesso ufficio il 15 gennaio ed il 15 aprile 1905 in contraddittorio dell'impresa e con l'intervento di un ispettore ministeriale appositamente a ciò delegato dal Ministero delle poste e telegrafi.

Art. 3.

Qualora uno od ambedue i suddetti certificati riescano negativi, non si farà luogo alla concessione di premio di sorta, e resterà in pieno vigore il contratto principale in tutte le sue parti e come se le presente convenzione non avesse avuto luogo.

Art. 4.

I locali che dovranno essere consegnati per il 15 gennaio 1905, sono i seguenti:

a) tutto il sotterraneo;

b) tutto il pianterreno;

c) tutto l'ammezzato;

d) tutte le scale, meno quella riservata all'impresa nel successivo articolo, fino al 15 aprile 1905.

I locali in parola dovranno essere in perfetto assetto e tali da poter essere immediatamente occupati dall'amministrazione postale e telegrafica.

Art. 5.

Dal 15 gennaio al 31 marzo 1905 l'impresa potrà mantenere tutti i ponteggi compresi gli esterni, purchè la loro parte inferiore, e cioè quella che fronteggerà il piano terreno e l'ammezzato, sia ridotta per modo da non togliere luce agli ambienti consegnati e da permettere la completa utilizzazione delle porte e finestre relative.

L'impresa potrà tener per sè la scala situata nell'angolo nord-ovest dell'edificio rendendone, con opportuni muricci provvisori, indipendente l'accesso del rimanente dell'edificio.

Le altre scale saranno sbarrate all'altezza del primo piano in modo che non possano dall'alto cadervi calcinacci, detriti od altro.

Al 15 aprile tutti i locali dovranno essere completamente ultimati, rimossi i punteggi, ultimate e scoperte le facciate e consegnato l'edificio all'Amministrazione in completo assetto.

Art. 6.

In base ai prezzi stabiliti nell'elenco senza ribasso d'asta, l'impresa si obbliga ad eseguire i lavori di adattamento di apparecchi, mensole e sostegni per fili, fori nei muri e simili, che le fossero richiesti in tempo opportuno dall'amministrazione postale e telegrafica, per modo che consegnati i locali si possa senz'altro portarvi gli apparati.

Di tali lavori sarà compilato un conto speciale separato, indipendentemente da quello relativo al contratto principale.

Art. 7.

La presente Convenzione andrà immediatamente in vigore, sempre riservata la superiore approvazione.

Milano, 26 giugno 1903.

L'ispettore delle poste e telegrafi
CARLO CIVALLERO.

L'ingegnere capo del genio civile
E. SANJUST DI TEULADA.

L'impresa assuntrice
ZANINI IGNAZIO.

Il numero 159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduta l'istanza in data 9 marzo 1901, presentata dalla maggioranza della frazione Carpe per ottenere il distacco dal comune di Balestrino e l'aggregazione a quello di Toirano;

Vedute le deliberazioni 6 gennaio 1901, del Consiglio comunale di Toirano, e 21 aprile stesso anno del Consiglio comunale di Balestrino;

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1904 del Consiglio provinciale di Genova;

Visto il parere favorevole 13 marzo 1904, dell'Ufficio del genio civile e relativa pianta topografica per la delimitazione dei confini;

Vedute le relazioni in data 10 ottobre 1904 e 24 gennaio 1905, del commissario prefettizio incaricato di presentare le proposte per il riparto delle attività e passività patrimoniali del comune di Balestrino, che in conseguenza del distacco devono passare a Carpe e per essa al comune di Toirano;

Visto il voto favorevole al proposto riparto emesso dalla Giunta provinciale amministrativa di Genova in seduta 10 novembre 1904;

Visti i pareri del Consiglio di Stato emessi in adunanza 3 giugno 1904 e 3 corrente mese;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Carpe è distaccata dal comune di Balestrino ed aggregata invece a quello di Toirano.

Art. 2.

I territori dei comuni di Balestrino e di Toirano sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica redatta nell'aprile 1904 dall'ufficio del genio civile di Genova, che sarà, d'ordine Nostro, vidimata dal ministro proponente.

Art. 3.

Il riparto delle attività e passività fra il comune di Balestrino e la frazione Carpe aggregata al comune di Toirano è stabilito come segue:

Attività assegnate alla frazione Carpe e per essa al comune di Toirano:

1° Ricavo di beni incolti. Certificato n. 1,239,444, della rendita di L. 35;

2° id. Credito di L. 4234.40 che vanta tuttora il comune di Balestrino verso i terzi acquirenti dei beni in parola;

3° id. Capitale di L. 1739.60 da tempo incassato da Balestrino, con avvertenza che, ove il suddetto credito di L. 4234.40 verso i terzi acquirenti fosse ridotto a

minore somma, la differenza sarà aggiunta da Balestrino alle L. 1739.60 suindicate;

4° Lascito « Calzamiglio ». Certificato n. 576,568 della rendita di L. 30;

5° Scuole di Carpe. Certificato n. 632,415 della rendita di L. 175;

6° id. Capitale di L. 438.18 incassato da Balestrino quale sopravanzo verificatosi nell'acquisto del certificato di rendita di L. 175.

Passività:

1° Censo di L. 10.98 dovuto alla Congregazione di carità di Balestrino (capitale di L. 183 al 6 0[0);

2° Censo di L. 5.84 dovuto all'Opera Poveri di Carpe (capitale di L. 146 al 4 0[0);

3° Censo di L. 13.53 dovuto al comune di Toirano che lo ha riscattato dalle due cappellanie della SS. Annunziata e Trinità (capitale di L. 341.25 al 4 0[0).

Art. 4.

La frazione Carpe, a di cui favore resta interamente devoluta la beneficenza della sua speciale Opera pia, è esclusa dai benefizi della Congregazione di carità di Toirano, limitatamente però al patrimonio attuale della Congregazione stessa, non da quello che venisse ad acquistare dopo che la suddetta frazione avrà fatto parte integrante di Toirano medesimo.

Art. 5.

La quota assegnata al comune di Toirano pel disimpegno del servizio sanitario consorziale coi comuni di Balestrino e Baissano, sarà aumentata di L. 300, ed in conseguenza diminuita di pari somma la quota dovuta da Balestrino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Saccarelli Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Cuneo.

Tassoni Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato a Catania, col suo consenso.

Martinelli Edoardo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a Bergamo.

Bonelli Francesco, pretore del mandamento di Chieri, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Barotta Vincenzo, pretore del 5° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 3700.

Eula Donato Costanzo, pretore del 2° mandamento di Asti, è tramutato al 5° mandamento di Torino.

Taglietti Angelo Ettore, pretore del mandamento di Ciriè, è tramutato al 2° mandamento d'Asti.

Monaco Pietro, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Catignano.

Pernossi Alibrando, pretore del mandamento di Bevagna, è tramutato al mandamento di Montefalco.

Mellone Luigi, pretore del mandamento di Montefalco, è tramutato al mandamento di Assisi.

Mazza Luigi, pretore del mandamento di Ceres, è tramutato al mandamento di Venasca.

Bouvery Alessandro, pretore del mandamenta di Sampeyre, è tramutato al mandamento di Ceres.

Pellegrini Pietro, pretore del mandamento di Deliceto, è tramutato al mandamento di San Severo.

Micalella Niceta Zenone, pretore del mandamento di Catignano, è tramutato al mandamento di Vernole.

Battaglini Sante, pretore del mandamento di San Secondo Parmense, è tramutato al mandamento di Reggio Emilia.

Piredda Pasquale, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al 1° mandamento di Spezia.

Abiuso Emiliano, pretore del mandamento di Andora, è tramutato al mandamento di Massa.

Flores Riccardo, pretore del mandamento di Sinalunga, è tramutato al mandamento di Campi Bisenzio.

Maiorini Adolfo, pretore del mandamento di Vernole, è tramutato al mandamento di Salice Salentino.

Girotti Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Arcevia, in aspettativa fino a tutto il 5 marzo 1905, è richiamato in servizio dal 6 marzo 1905, ed è destinato al mandamento di Montecarotto.

Pilia Pietro, pretore del mandamento di Montemurro, è collocato in aspettativa per 3 mesi, dal 16 marzo 1905, con l'assegno della metà dello stipendio

A Capuano Francesco, già vice pretore del mandamento di Cerreto Sannita, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

I sottonotati sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-906:

Pettinati Mario, del 1° mandamento di Roma.

Bortolani Giuseppe, del 1° mandamento di Roma.

Raspagliesi Gaetano, del mandamento di Paternò.

Meucci Giuseppe, del mandamento di San Giovanni Valdarno.

Falanga Francesco, del mandamento di Cerreto Sannita.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Cugurra Antonio, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Roma;

da Pericoli Luigi, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Roma;

da Cortellazzo Ugo, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Venezia;

da Cossellu Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bitti;

da Scuricini Giov. Battista, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Radicofani.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Cicogna Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa a tutto febbraio 1905, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese, dal 1° marzo 1905, continuando a percepire l'attuale assegno.

Molo Luigi Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L 400.

Guidi Umberto, pretore del mandamento di Belgioioso, è tramutato al mandamento di Gallarate.

Bocconi Marco, pretore del mandamento di Corniglio, è tramutato al mandamento di Borgotaro.

Russo Alfredo, pretore del mandamento di Noepoli, è tramutato al mandamento di Deliceto.

Rosati Ippolito, pretore del mandamento di Orvinio, è tramutato al mandamento di Bevagna.

Iacoviello Nicola, pretore già titolare del mandamento di Sant'Agata di Puglia, tramutato con R. decreto del 9 febbraio 1905 al mandamento di Camerota, è richiamato al suo precedente posto di Sant'Agata di Puglia.

Ferrari Francesco, pretore del mandamento di Dipignano, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Landolfi Emanuele, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noepoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

De Notaristefani duca Ferdinando, consigliere della Corte di appello di Aquila, è collocato in aspettativa, per due mesi dai 15 marzo 1905, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Coppola Picazio Umberto, già vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, nominato con R. decreto 19 gennaio 1905 presidente del tribunale civile e penale di Rieti, dove ancora non ha assunto le funzioni, è invece destinato nella stessa qualità di presidente al tribunale civile e penale di Potenza

Ciarrocchi Riccardo, già vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, nominato con R. decreto del 12 febbraio 1905 presidente del tribunale civile e penale di Potenza, dove non ha ancora assunto le funzioni, è invece destinato nella stessa qualità di presidente al tribunale civile e penale di Rieti.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1905:

È concessa al notaro Bianciardi Luigi una proroga sino a tutto il 16 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Chianciano.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1905:

È concessa al notaro Massarelli Pompilio una proroga sino a tutto il 25 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montechiari.

Con decreto Ministeriale del 15 marzo 1905:

È concessa al notaro Rotondo Francesco una proroga sino a tutto il 16 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Peschici.

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Di Filippo Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roscigno, distretto notarile di Salerno.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1905:

È concessa:

al notaro Montanari Tommaso una proroga sino a tutto il 4 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montelongo;

al notaro Velardi Salvatore una proroga sino a tutto l'8 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Geraci Siculo;

al notaro Mazzotta Pasquale una proroga sino a tutto il 7 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cicala.

Con R. decreto del 9 marzo 1905:

Cassina Guido, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Travedona, distretto notarile di Como.

Morandi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Chioggia, distretto notarile di Venezia.

Balladore Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Montalto Uffugo, distretto notarile di Cosenza.

Feraco Paolino, notaro residente nel comune di Pedace, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Cerisano stesso distretto.

Tosti Antonio, notaro residente nel comune di Parenti, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Rogliano, stesso distretto.

Pileggi Pasquale, notaro residente nel comune di San Pietro a Maida, distretto notarile di Nicastro, è traslocato nel comune di Maida, stesso distretto.

Galli Filippo, notaro residente nel comune di San Calogero, distretto notarile di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Ricadi, stesso distretto.

Nessi Alberto, notaro residente nel comune di Nibionno, distretto notarile di Como, è traslocato nel comune di Lurate Abbate, stesso distretto.

Caldarazzo Rocco Vincenzo, notaro nel comune di Savoia di Lucania, distretto notarile di Potenza, è traslocato nel comune di Vietri di Potenza, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1905:

È concessa al notaro Pulcini Giuseppe una proroga sino a tutto il 16 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Gemini;

al notaro Garcea Pietro una proroga sino a tutto il 16 giugno 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Taverna.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1905:

È concessa:

al notaro Rossillo Vincenzo una proroga sino a tutto il 13 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sessa Aurunca;

al notaro Monichella Giuseppe una proroga sino a tutto il 31 marzo 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Napoli.

Con R. decreto del 12 marzo 1905:

Magliulo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ciorlano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Manunta Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Berceto, distretto notarile di Parma.

Dragone Adolfo, notaro residente nel comune di Villa Latina, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Chiaiano ed Uniti, distretto notarile di Napoli.

Pagano Beniamino, notaro residente nel comune di Chiaiano ed Uniti, distretto notarile di Cassino.

Mandara Francesco, notaro nel comune di Bianzè, distretto notarile di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Raverdino Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agliè, distretto notarile di Ivrea.

Rescigno Domenico, notaro residente nel comune di Praiano, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Cava dei Tirreni, stesso distretto.

Giusta Pietro, notaro residente nel comune di Pamparato, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di Roburent, stesso distretto.

Gastone Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Roburent, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di Pamparato, stesso distretto.

Pennavaria Pasquale, notaro nel comune di Carpineti, distretto notarile di Reggio Emilia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Rossillo Vincenzo, notaro nel comune di Sessa Aurunca, distretto notarile di Cassino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Finocchi Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Foggia, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Marzella Francesco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Biccari, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889, n. 6388 - dalle Società italiane esercenti le Reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione generale del Debito pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

10ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1905

Numeri delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli, da rimborsarsi a cominciare dal 1º luglio 1905, giorno in cui cessano di fruttare interessi.

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Emesse per la Rete **Adriatica**	**A**	39501	39600	224801	224900	900
		50301	50400	238801	238900	
		57601	57700	274501	274600	
		144901	145000	294401	294500	
		182001	182100	—	—	
	B	37501	37600	137101	137200	600
		37601	37700	169101	169200	
		77301	77400	172001	172100	
	C	31301	31400	133201	133300	600
		51301	51400	151001	151100	
		57101	57200	173401	173500	
	D	9101	9200	33101	33200	200
	E	30901	31000	80601	80700	600
		52801	52900	188701	188800	
		60901	61000	207001	207100	
Emesse per la Rete **Mediterranea**	**A**	6001	6100	240901	241000	900
		27101	27200	258601	258700	
		79501	79600	268801	268900	
		124301	124400	305801	305900	
		193901	194000	—	—	
	B	29201	29300	194601	194700	900
		53301	53400	205501	205600	
		70201	70300	220001	220100	
		171201	171300	277501	277600	
		176401	176500	—	—	
	C	25601	25700	149001	149100	800
		65901	66000	156401	156500	
		95601	95700	174001	174100	
		105201	105300	221801	221900	
	D	7901	8000	50001	50100	300
		16901	17000	—	—	
	E	23401	23500	82101	82200	600
		32401	32500	130001	130100	
		59201	59300	157801	157900	
Emesse per la Rete **Sicula**	**A**	4801	4900	69201	69300	200
	B	3101	3200	6501	6600	200
	C	16801	16900	24301	24400	200
	D	15701	15800	—	—	100
	E	9801	9900	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . . N.		—	—	—	—	7200

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto giugno prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° luglio successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale mediante restituzione dei titoli muniti delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

obbligazioni di serie *A*, con 4 cedole, dal n. 37, sem. 1° gennaio 1906, al n. 40, sem. 1° luglio 1907.

Id. di Serie *B*, con 5 cedole, dal n. 36, sem. 1° gennaio 1906, al n. 40, sem. 1° gennaio 1908.

Id. di Serie *C*, con 7 cedole, dal n. 34, sem. 1° gennaio 1906, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *D*, con 7 cedole, dal n. 34, sem. 1° gennaio 1906, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *E*, con 8 cedole, dal n. 33, sem. 1° gennaio 1906, al n. 40, sem. 1° luglio 1909.

I rimborsi verranno effettuati, come espresso, e cioè:

Nello Stato – su regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od al mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria.

All'Estero – direttamente presso le Case, Banche e Società incaricate del servizio dei pagamenti delle obbligazioni ferroviarie 3 %.

Roma, addì 10 maggio 1905.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della 5ª divisione
DIAZ.

V°. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
BODINI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,329,173 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di *Devissi* Battista, Agneso e Cesarina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Colzani Rachele vedova Devissi Carlo, domiciliate a Rivolta d'Adda (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Devizzi* Battista, Agnese e Cesarina fu Carlo, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Antonio Biancardi, quale rettore della parrocchia di San Salvatore in Fratta Todina ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 31, mod. 8 C. R. di posizione, stata rilasciata dalla succursale in Perugia della Banca d'Italia in data 17 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6 consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione in consolidato 3.50 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Antonio Biancardi, nella predetta qualità, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita conversione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 11 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 maggio, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

11 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,41 97	104,41 97	104,97 20
4 % *netto*	106,25 —	104,25 —	104,80 23
3 ½ % *netto*	103,93 33	102,18 33	102,66 82
3 % *lordo*	74,47 50	73,27 50	74,20 60

CONCORSI

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il Regio decreto 19 marzo 1905, n. 104, col quale è bandito un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso del Regno, ed è stabilito che saranno determinate con decreto del

ministro d'agricoltura, industria e commercio le condizioni per l'ammissione al concorso e le nomine regolatrici di questo;

Determina:

Art. 1.

Sono ammesse al concorso tutte le Società operaie di mutuo soccorso esistenti nel Regno.

Le Società che nel concorso a premi bandito con Regio decreto 12 settembre 1901, n. 438, furono premiate con medaglia per aver provveduto al servizio delle rendite vitalizie mediante l'inscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza per la validità e per la vecchiaia degli operai, non possono concorrere ai premi della 1ª categoria se non dimostrino di aver successivamente migliorato questo servizio.

Le Società che hanno le condizioni richieste per il concorso ai premi della 2ª categoria sono ammesse di diritto a concorrere ai premi della 3ª categoria.

Art. 2.

Per gli effetti dell'ammissione al concorso ai premi della 2ª categoria e della 3ª categoria non saranno computati nel numero dei soci inscritti alla Cassa nazionale di previdenza quelli che al 30 giugno 1906 avranno a questa versato meno di 6 lire.

Art. 3.

Le Società che intendono concorrere ai premi della 1ª categoria devono inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza), non più tardi del 30 settembre 1906, la relativa domanda corredata dei seguenti documenti:

1° statuto sociale vigente (5 esemplari);

2° rendiconti consuntivi di ciascuno degli ultimi cinque anni di esercizio, o degli anni di esistenza della Società, se questa è costituita da meno di un quinquennio;

3° una relazione intorno al modo con cui la Società ha provveduto o alla iscrizione collettiva dei propri soci alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, o ad incoraggiare l'inscrizione individuale dei soci alla Cassa stessa, con la indicazione, nell'uno o nell'altro caso, dei provvedimenti presi per assicurare la continuità dei versamenti alla Cassa da parte dei soci inscritti;

4° un elenco dei soci inscritti alla Cassa nazionale di previdenza con le indicazioni seguenti per ciascuno di essi; nome, cognome, età in anni compiuti al 30 giugno 1906, data dell'ammissione nella società, data dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, numero del libretto d'iscrizione, ruolo d'iscrizione, ammontare dei contributi versati alla Cassa al 30 giugno 1906.

Le società concorrenti ai premi della 2ª e della 3ª categoria basta che presentino la domanda, con la indicazione della categoria di premi ai quali concorrono, un esemplare dello statuto sociale e l'elenco indicato sotto il precedente n. 4.

Art. 4.

Una Commissione nominata dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio e composta di cinque membri, dei quali tre scelti fra i componenti il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, e due designati dalla Federazione italiana delle società di mutuo soccorso, presenterà le proposte per il conferimento dei premi della 1ª categoria.

La stessa Commissione accerterà l'esistenza delle condizioni richieste dall'art. 3 del R. decreto 19 marzo 1905, n. 104, nelle società concorrenti ai premi della 2ª e della 3ª categoria, e procederà al sorteggio di essi fra le società stesse.

Un riassunto dei lavori della Commissione, con la motivazione delle deliberazioni da questa prese e con l'elenco della società premiata, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel Bollettino di notizie sul credito e sulla previdenza.

Art. 5.

Ai membri della Commissione indicata nell'articolo precedente spetteranno una medaglia di presenza e una indennità di viaggio e di soggiorno nelle stesse misure e alle stesse condizioni stabilite pei componenti il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali dall'articolo 9 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 29.

La spesa relativa sarà a carico del capitolo del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1906-1907 corrispondente al capitolo 96 del bilancio per l'esercizio 1904-905.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1905.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 11 maggio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Nigra.

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura la seguente proposta di legge dei senatori Scialoja e Dini:

« Sui professori straordinari delle RR. Università ed altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253.

Articolo unico.

Ai professori straordinari delle RR. Università e degli altri Istituti superiori universitari, nominati prima dell'entrata in vigore della legge 12 giugno 1904, n. 253, non si applicano le disposizioni della legge stessa.

Le loro promozioni potranno farsi secondo le disposizioni degli articoli 124 e 125 del regolamento generale universitario 26 ottobre 1890, n. 7337.

La Commissione esaminatrice dovrà tuttavia essere nominata secondo le disposizioni dell'art. 2 della legge 12 giugno 1904, n. 253.

Questi professori straordinari potranno ottenere anche la stabilità, indipendentemente dalla promozione, quando abbiano ottenuta la nomina o la conferma in seguito a concorso, dopo due successive conferme o tre anni di non interrotto insegnamento, posteriormente al concorso medesimo ».

VITTORIO SCIALOJA.
U. DINI.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, questa proposta di legge sarà svolta in una prossima seduta.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1885 » (N. 75).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 81).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MARIOTTI F. Ricorda le vicende parlamentari del progetto di legge sui gabinetti dei ministri, e ne accenna il concetto infor-

matore. Non ostante l'ultima presentazione del progetto, l'oratore, vedendo che si faceva appunto il rovescio, presentò un'interpellanza, della quale bastò l'annunzio, perchè la Giunta del bilancio nell'altro ramo del Parlamento nominasse il relatore sul disegno di legge dei gabinetti, e l'onorevole Rubini, nella relazione sull'assestamento del bilancio, esprimesse il proposito di recare in porto, nel più breve termine possibile, il disegno di legge medesimo.

Il Senato lo attende, e intanto tace.

Il presidente del Consiglio, pure accettando la domanda d'interpellanza rivoltagli dall'oratore, differì la risposta, proponendosi intanto di operare, e fece annunziare nei giornali la composizione dei gabinetti dei diversi Ministeri.

Da ciò egli arguisce che il Ministero voglia mantenere il disegno di legge, osservandone intanto le disposizioni, come ha fatto sinora. Ne è sicuro, ed ha piena fiducia nel Ministero.

Prega infine il presidente del Consiglio di ripresentare e condurre in porto la legge sullo stato degli impiegati civili, i quali da lungo tempo attendono di veder definiti i loro diritti ed i loro doveri. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Mariotti Filippo delle sue cortesi parole. Osserva solo, circa il supposto abuso di trasmodare nel numero stabilito degli impiegati addetti ai Gabinetti, che ciò dipende dal lavoro che talvolta si può accumulare nei Ministeri. Osserva però che egli ed i suoi colleghi sono animati da un solo sentimento: quello cioè di osservare fin d'ora moralmente la legge che è stata proposta, pur non essendo ancora legge dello Stato.

Quanto alla legge sullo stato degli impiegati civili, sarebbe lieto di presentarla al Parlamento, ma date le attuali condizioni dei lavori parlamentari, non può assumere impegni prima delle vacanze estive.

MARIOTTI F. Confida che la legge, da lui invocata, sugli impiegati civili possa presto giungere in porto.

Intanto ringrazia il presidente del Consiglio delle sue risposte.

GUALA. Rivolge al presidente del Consiglio la preghiera di prendere in considerazione il fatto dell'aggravio della imposta fondiaria per fornire i fondi alle spese tutte dell'amministrazione provinciale. Tutti i diversi servizi di quest'amministrazione sono d'interesse pubblico. Perchè deve provvedervi la sola sovrimposta fondiaria? La questione non riguarda solamente i contribuenti di quella imposta, ma, come dimostra, tutta l'economia nazionale.

Conchiude che oggi non vi è più ragione di mantenere in misura eccessiva detta sovrimposta, e attende rassicuranti dichiarazioni dal presidente del Consiglio.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il senatore Guala ha fatto interessanti osservazioni sulla sovrimposta comunale e provinciale e sui suoi difetti. Osserva che la questione non ha stretta connessione col bilancio dell'interno, e però ne terrà parola al suo collega del tesoro.

La questione involge la riforma dei tributi locali e una non lieve diminuzione dei redditi dello Stato; essa è pertanto gravissima ed il ministro non può oggi dare risposta diversa da quella data alla Camera elettiva, che cioè non è questo il momento di trattare di siffatta diminuzione.

Le condizioni del bilancio sono buone, ma esso si dibatte oggi in gravi difficoltà, che nessuno può disconoscere.

Di una riforma tributaria si potrà discorrere in tempo più opportuno.

Quanto alla gravità della riforma dei tributi provinciali e della loro sperequazione, osserva che il problema è strettamente collegato con la riforma tributaria.

Di esso non può discutersi ora, lo ripete, in sede di bilancio dell'interno.

Pertanto riferirà al suo collega del tesoro le osservazioni del senatore Guala, perchè studi la questione e procuri di togliere i lamentati inconvenienti in materia di tributi.

Perciò che ha riflesso alla tassa sui farinacei, non vede come si possa uscire da tale problema senza pensare ad una riforma generale dei tributi.

Anche su questo problema si riserva di richiamare l'attenzione sollecita del ministro del tesoro.

GUALA. Non ha domandato alcun sacrificio al Governo per supplire alla diminuzione della imposta fondiaria provinciale. Si preoccupa solo delle gravi incognite che pesano sul Governo. Crede che si possano ripartire fra i Comuni più floridi alcuni dei pesi che gravano sulle Provincie.

Del resto ringrazia il ministro dell'interno della promessa che egli comunicherà al suo collega del tesoro le osservazioni fatte dall'oratore.

PELLOUX LUIGI. Dirà poche parole, non volendo intralciare la discussione, nè far perdere tempo.

Desidera solamente *segnare una posizione*, come si dice con frase militare, perchè dovendosi fra poco ritornare ad una discussione sull'esercito e la difesa dello Stato, tiene ad avvertire il Ministero ed il Senato di un argomento che egli tratterà in quella circostanza.

Tutti sanno quanta antipatia si è tentato di suscitare contro l'esercito, contro le spese militari e contro ogni aumento del bilancio della guerra, con quella campagna antimilitarista che il Ministero passato non seppe impedire o combattere. Di quella campagna l'attuale presidente del Consiglio certo non accetta l'eredità, egli anzi non può che deplorarla, come la deplorano tutti coloro che amano la patria.

Per questa ragione appunto l'oratore crede che si debba fare ogni sforzo per impedire che certe spese nuove, cosiddette militari, ma unicamente dipendenti dalla condizione dell'ordine interno, siano presentate al pubblico come volute dal capriccio, anzichè dai veri bisogni della difesa del paese.

Ciò premesso, legge il seguente brano della relazione al bilancio scritta dal senatore Codronchi, cui tributa grandi lodi: « Ciò che noi vorremmo, e che dovrebbe trovarci tutti concordi, Stato, Provincie, Comuni, è che il servizio reso dalla pubblica sicurezza fosse efficace, e per conservarlo tale non si attentasse quotidianamente al suo prestigio. Quando si è veduta la violazione di ogni legge, e si sono obbligati gli agenti di essa ad assistere inerti al delirio di una folla tumultuante, che faceva abbassare la bandiera nazionale, sorta pur ieri per eroismo di popolo sulle barricate liberatrici, e offesa perfino la libertà legislativa, è doloroso il confessare che lo Stato è minacciato di impotenza, e che le moltitudini tumultuanti, tentano di farsi arbitre in Italia della pace e della guerra ».

Continuando nella sua citazione, l'oratore legge la conclusione della relazione anzidetta, nella quale il senatore Codronchi dice: « Dopo queste considerazioni, concluderemo coll'esporvi le risultanze del disegno del bilancio di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906. Esso dà una spesa effettiva di L. 83,906,184.70, che, contrapposta a quella di 75,075,967.11 per l'esercizio 1904-905, presenta un di più di L. 8,830,217.59, dovuto in gran parte all'aumento del personale carcerario, del personale di pubblica sicurezza e dei carabinieri, già deliberato dal Parlamento ».

È dunque ragione di ordine pubblico, esclama l'oratore, la causa dell'aumento del bilancio attuale. Ed è vero: l'aumento dei carabinieri, in quella somma di 8,830,217.59, ci entra per poco meno di quattro milioni. Perchè detta somma non figura nel bilancio della guerra? Perchè sarebbe un assurdo, quantunque su quel bilancio gravitino le altre spese per i carabinieri.

L'oratore dichiara che sosterrà che l'aumento di bilancio, per l'aumento necessario della forza presente sotto le armi, non è una necessità interamente militare, ma per buona parte una necessità di ordine pubblico. E non aggiunge altro per ora, ma insiste nel dire che queste spese sono rese *indispensabili* dai *manipolatori di*

scioperi, dai fautori di disordini, e che non è giusto perciò se ne riversi l'odiosità sull'esercito. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che non è il caso di indagare le origini dei fatti dolorosi del settembre e se essi potessero essere contenuti. È certo però che da quel tempo nacque il proposito, che non è solo del Ministero attuale, ma fu anche di quello passato, che quei fatti più non si verificassero.

Dichiara che si riserva di rispondere al senatore Pelloux in occasione della prossima discussione militare, per ciò che riflette l'impostazione in bilancio delle spese per le truppe che debbono servire alla pubblica sicurezza.

Intanto dice che la questione, a parere del Governo, potrebbe essere solo sollevata per i carabinieri, ma non già per le truppe.

PELLOUX LUIGI. Ringrazia il ministro delle risposte date, che egli non si aspettava. Solamente osserva che la questione per i carabinieri è accettata dal Governo; in quanto alla forza maggiore o minore si riserva di parlare in altra sede.

SERENA. L'attenzione del presidente del Consiglio è stata già richiamata dal relatore del bilancio dell'interno sull'argomento degli archivi di Stato. Dimostra come sia necessario provvedere ad un riordinamento di essi, atteso da tempo. Non s'illude che questo riordinamento possa esser fatto subito. È tempo però che il Governo rivolga la sua cura ad una parte così importante della pubblica amministrazione.

Aggiunge una raccomandazione. Il Consiglio degli archivi ha già deliberato su di un organico per il personale di quegli uffici, alle cui funzioni una parte è inadatta, per l'età avanzata, ad attendere convenientemente.

L'organico non importa grande spesa. Esorta quindi il presidente del Consiglio a voler presentare al più presto un progetto di legge perchè la spesa relativa venga approvata dal Parlamento. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Profondamente convinto della verità delle cose esposte dal senatore Serena, dichiara che accoglie l'invito rivoltogli nell'intento anche di riformare gli archivi di Stato, e di migliorare la carriera dei funzionari che vi sono addetti.

SERENA. Ringrazia.

LEVI. Raccomanda al ministro dell'interno d'indagare sull'applicazione che in certi Comuni si è fatta della legge per l'assunzione dei pubblici servizi.

Richiama poi le osservazioni che egli, come relatore, ebbe a fare al Governo in occasione della discussione della legge relativa al rinnovamento dei Consigli comunali, ed invita il ministro dell'interno a studiare se e quali modificazioni la pratica consigli di apportare a quella legge.

ASTENGO. Rilevata l'importanza della discussione del bilancio dell'interno, parla di alcuni dei servizi pubblici non ricordati nella relazione della Commissione delle finanze.

Accenna più specialmente alla insufficienza del personale negli uffici di Prefettura, sia di concetto, sia di ragioneria, sia di ordine.

I servizi sono aumentati; ad esempio è aumentato il ramo della beneficenza, ma il personale di concetto e di ragioneria che vi è addetto, è rimasto sempre lo stesso

Vorrebbe migliorata anche la classe degli ufficiali d'ordine, i quali versano in condizioni poco floride.

Parla poi degli scrivani di Prefettura e ne raccomanda la sorte al ministro dell'interno, trattandosi di un personale veramente disgraziato.

Non parla del Consiglio di Stato, essendosi presentato un progetto di legge all'altro ramo del Parlamento, ma richiama l'attenzione del ministro sui numerosi Corpi consultivi esistenti in Italia, i quali costano molto allo Stato, e generano spesse volte una vera confusione

Non parla del progetto della divisione dei Comuni in classi alla quale si dichiara contrario, perchè i disordini maggiori si riscontrano appunto nei maggiori Comuni.

Accenna poi alla questione degli scioglimenti comunali e provinciali e dà lode al ministro di avere adottato un sistema diverso da quello dei predecessori; però vorrebbe che in taluni casi l'opera del ministro non fosse troppo lenta.

Prega inoltre il ministro di considerare bene lo stato delle aziende comunali, e di vedere se non sia il caso di raccomandare ai Comuni di stabilire il numero degli impiegati, la misura dei loro stipendi e delle loro competenze.

Nulla aggiunge a ciò che ha detto il relatore sul bilancio dei Comuni.

A quanto ha detto il senatore Serena sugli archivi, unisce la sua raccomandazione di raggruppare gli archivi notarili con quelli di Stato; lamenta che finora a ciò non si sia provveduto e si augura che il ministro vorrà ridestare dal lungo letargo i varî progetti presentati in riguardo al Parlamento.

Parla poi delle Opere pie e della loro concentrazione, e vorrebbe che il Governo facesse di ufficio ciò che non fanno i Consigli comunali, specie dei grandi centri.

Fa plauso a quanto è scritto nella relazione ed a quanto ha affermato il ministro in riguardo alla sicurezza pubblica, ma sarebbe bene precisare i casi nei quali debba richiedersi la forza armata.

In Italia si esagera sempre, tanto che in certi casi si può dire che l'autorità di pubblica sicurezza abbia paura dell'aria che respira. (Si ride).

Raccomanda al ministro più specialmente la sorte dei funzionari morti in servizio, per i quali vorrebbe venisse concessa una pensione privilegiata. Raccomanda pure di migliorare il più che è possibile l'arruolamento od il trattamento dei RR. carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza.

Non pretende dall'on. Fortis una riforma generale delle varie branche del suo Ministero, ma si augura che voglia, con l'opera sua illuminata e serena, infondere vita novella ad alcuni servizi importantissimi che da lui dipendono. (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Astengo delle osservazioni che ha fatto e sulle quali dirà brevissime parole.

Sulla lamentata deficenza del personale delle Prefetture e Sotto-prefetture dichiara che, per quanto desideri di farlo, non metterà mano ad allargare gli organici nelle condizioni attuali della finanza, nè fino a tanto che queste non siano divenute sicurissime. (Approvazioni).

Vi sono delle difficoltà sulla questione della spesa per le Commissioni consultive.

Riconosce che queste sono troppe, mentre le loro attribuzioni rientrano spesso nella competenza degli uffici amministrativi. Se gli si darà l'opportunità non mancherà di ridurre tali Commissioni.

La classificazione dei Comuni è di grande importanza e merita di essere trattata profondamente ed a parte

È vero che egli non è proclive allo scioglimento dei Comuni. Il suo principio è che nessun Consiglio comunale debba essere sciolto se non per ragioni amministrative, e quando debba essere sciolto per siffatte ragioni non possa continuare a funzionare per considerazioni politiche. (Approvazioni generali).

Riconosce che debbono essere corrette le disposizioni per la rinnovazione biennale dei Consigli comunali.

Tutti debbono avere il desiderio di vigilare sul regime amministrativo dei Comuni, per quel che riguarda il bilancio ed il personale.

È interessante la proposta di riunire gli archivi notarili con quelli di Stato: la studierà con calma ed amore.

Accenna al nuovo ordinamento per l'amministrazione della beneficenza pubblica e dice che è da sperare che per effetto di esso

avvenga il concentramento delle opere pie, come la legge prescrive.

Quanto al personale di pubblica sicurezza terrà in massimo conto le osservazioni fatte dal senatore Astengo, e sarà sua cura di correggere l'azione di quel personale nella parte che gli risultasse manchevole. (Bene!).

ASTENGO. È lieto di aver provocato le spiegazioni dell'onorevole Fortis delle quali si dichiara soddisfatto.

Ripete che ha piena fiducia nell'opera dell'attuale ministro dell'interno.

PIERANTONI. A proposito della questione degli archivi, si limita a far rilevare lo stato dell'edificio dell'archivio di Napoli, il quale dal lato nord ha tuttora dei contatti pericolosi per la sua sicurezza.

Prega quindi il ministro dell'interno di riprendere i precedenti della questione, e di risolverla secondo i dettami della civiltà, della sicurezza, ed anche dell'igiene.

Ricorda la raccomandazione altra volta da lui fatta al Governo d'introdurre nella legge sulla quarta sezione del Consiglio di Stato l'azione cittadinesca relativamente alle istruzioni secondarie e superiori e la rinnova, invitando il Ministero a ripresentare al più presto la legge per le modificazioni agli istituti della giustizia amministrativa.

Parla poi dell'azione della Corte dei conti circa le registrazioni con riserva dei decreti riguardanti le nomine dei funzionari. Domanda inoltre quale sia la funzione delle Commissioni parlamentari incaricate di riferire sopra queste registrazioni. La mancanza di censura, dice l'oratore, è quasi un incitamento a seguire nella via degli abusi.

Vorrebbe che le questioni interessanti lo stato di famiglia fossero deferite alla IV sezione del Consiglio di Stato.

Si dichiara contrario alla istituzione degli arbitrati e deplora il continuo ritorno alle giurisdizioni speciali.

Raccomanda di studiare i provvedimenti atti ad evitare i brogli elettorali ed a tutelare la libertà nelle elezioni comunali e provinciali.

Lamenta infine la soverchia continuità di alcune cariche nelle amministrazioni locali.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice al senatore Pierantoni che si occuperà della questione da lui sollevata sull'archivio di Stato in Napoli.

Dubita che il desiderio del senatore Pierantoni sull'azione popolare possa essere soddisfatto, trattandosi di questione molto grave e complessa; si riserva però di esaminarla, e di dare a miglior tempo risposta più soddisfacente.

Il senatore Pierantoni si è lamentato delle registrazioni con riserva della Corte dei conti ed ha soggiunto che il Parlamento non esercita troppo efficacemente la sua azione di controllo.

Egli non ha commesso ancora alcun peccato di registrazione con riserva; si augura che il Parlamento vorrà, in avvenire, anche per garanzia degli atti del Governo, rendere più frequenti le sue conclusioni in materia.

Quanto alla molteplicità di Corpi consulenti e di Commissioni speciali, è d'accordo col senatore Pierantoni, ma osserva che l'arbitrato non può considerarsi come una giurisdizione speciale.

Riconosce che il fatto lamentato dal senatore Pierantoni sulla corruzione elettorale purtroppo esiste, ma non crede possa dirsi un fatto puramente meccanico e tale che possa essere eliminato coi mezzi da lui escogitati.

Concorda infine nelle altre osservazioni fatte dal senatore Pierantoni, cui dà formale assicurazione che le terrà nel debito conto.

PIERANTONI. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte; aggiunge nuovi chiarimenti sul modo come debba intendersi l'azione popolare da lui propugnata e sull'utilità e necessità dei corpi consultivi.

MEZZANOTTE. Per un fatto quasi personale risponde al senatore Pierantoni che la Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva è in regola. Ha esaurito tutto il suo lavoro nella passata legislatura, ed alcune sue conclusioni dettero luogo ad importanti discussioni in Senato.

Al senatore Levi dice che la legge 29 marzo 1903, relativa ai servizi municipali, ha preoccupato sufficientemente il Senato quando fu discussa.

Riconosce che quella legge, nella sua esecuzione, non ha pienamente corrisposto ai fini per i quali fu emanata.

Ricorda la questione fatta se l'art. 29 di quella legge abrogasse l'art. 284 della legge comunale e provinciale, e dimostra che questo ultimo articolo avrebbe invece dovuto essere rinforzato dall'art. 29 anzidetto, come risulta dalle discussioni parlamentari. Invece in una circolare del 1904 ai prefetti è stata data a tale articolo un'interpretazione diversa da quella designata dal Parlamento.

Sono passati oltre due anni da quando, in seguito ad un ordine del giorno del Senato, il Governo promise di pensare all'equilibrio dei tributi locali. Chiede la esecuzione di quell'ordine del giorno.

Accenna come nella legge del marzo 1903 sia stata introdotta a bella posta una disposizione transitoria per la esecuzione della legge.

Conchiude dichiarando essere lieto che sia stato istituito un ufficio speciale per la municipalizzazione, perchè questo fa sperare che d'ora innanzi la esecuzione di quella legge sarà più accurata.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponde ai senatori Levi e Mezzanotte che hanno domandato come funzioni l'applicazione della legge sull'assunzione dei pubblici servizi per parte dei comuni. Finora non ha dati statistici da poter comunicare.

Rileva che la legge doveva essere una legge di disciplina e di protezione, con la mira anche di evitare le frodi nei consumi più importanti delle popolazioni. Qualunque altra interpretazione sarebbe contraria allo spirito della legge, ed egli non potrebbe ammetterla.

Dice ignorare da chi sia stata fatta la circolare, cui ha alluso il senatore Mezzanotte, ma farà esaminare la questione col proposito di eliminare l'inconveniente al quale detta circolare ha dato luogo.

Alla questione finanziaria sollevata dallo stesso senatore Mezzanotte lascia il còmpito di rispondere al ministro del tesoro.

Promette infine che prenderà in considerazione tutte le osservazioni che sono state fatte circa la migliore attuazione della legge in questione.

CARCANO, ministro del tesoro. Risponde al senatore Mezzanotte sul riordinamento e sulla perequazione dei tributi locali, specialmente per quanto riguarda la sovrimposta provinciale.

Il ministro delle finanze ha già compiuto un accurato studio su tale argomento, ed il relativo progetto di legge sarà presentato quanto prima al Parlamento.

La questione della sovrimposta provinciale è all'ordine del giorno, ed il Governo, a dimostrare la sua buona volontà di prenderla in considerazione, manderà, come suo rappresentante nel prossimo Congresso in Napoli delle amministrazioni provinciali, il ministro guardasigilli.

Conchiude dicendo di sperare che il senatore Mezzanotte si dichiarerà soddisfatto delle sue brevi spiegazioni.

BUONAMICI. Osserva che una spesa la quale grava ogni giorno più sulle provincie è quella dei dementi.

Prega il ministro di studiare la questione, e vedere se non sia il caso di prendere qualche provvedimento.

Rileva che parecchie migliaia di lire si spendono dalle provincie per i dementi, senza che si possa per le condizioni delle stremate finanze provvedere ad essi in modo conveniente. Desidererebbe perciò che il Governo venisse in soccorso alle provincie con

qualche sussidio o con qualsiasi concorso per non danneggiare altri pubblici servizi che dalle provincie dipendono, e per non recare danni maggiori alle condizioni finanziarie di esse.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sebbene non possa accogliere le raccomandazioni fatte dal senatore Buonamici, tuttavia promette di prendere in esame la questione, nel fine di trovare qualche temperamento che possa venire in sollievo ai pesi che ora gravano sulle provincie.

Non crede che il senatore Buonamici possa dichiararsi soddisfatto di questa risposta, ma non ha da dargliene una migliore.

BUONAMICI. Non avrebbe potuto suggerire altro rimedio che quello del concorso dello Stato nella spesa di cui si tratta.

Aggiunge inoltre che sono di continuo avanti alle provincie questioni che si agitano presso ai tribunali per obbligare le provincie a provvedere in alcuni casi alla spesa per determinati infelici.

MARAGLIANO. Richiama l'attenzione del ministro sulla sproporzione che esiste tra le attribuzioni date da talune leggi al Consiglio superiore di sanità e la sua composizione.

Raccomanda che non sia fatto abuso del principio di comandare i medici provinciali a funzioni fuori la loro residenza; che siano migliorati i servizi dei medici di porto; che non si eserciti una specie di protezione sui prodotti di vaccini e di sieri provenienti dall'estero a danno della produzione nazionale e che sia proibita la produzione e la vendita di vaccini e di sieri per parte dei Comuni.

Parla poi dell'applicazione della legge 6 dicembre 1902, che modifica la legge sanitaria e chiede che nel regolamento sia bene definito il concetto specialmente dell'art. 4 per garantire i diritti dei medici condotti. Tornando al servizio sanitario interessa il ministro a portare la sua attenzione sull'opportunità di stabilire la reciprocità dell'esercizio della medicina con quei paesi i cui laureati possono, in date condizioni, esercitarla in Italia.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il Senato della diligentissima discussione che sta facendo sul suo bilancio, ed osserva che le questioni sollevate dal senatore Maragliano, per quanto tecniche, meritano pure una succinta risposta.

Quanto alle attribuzioni del Consiglio superiore di sanità ed alla sua composizione, nota che è forse bene che non vi sia maggior numero di tecnici, perchè a questo modo è certamente più facile di ottenere l'accordo nelle questioni che vi si trattano. (Si ride).

Promette poi al senatore Maragliano di eliminare gl' inconvenienti da lui lamentati per i medici provinciali e per i medici di bordo.

Quanto alla sentenza protezionista per l' industria straniera, dei sieri e vaccini, crede che la protezione sia di tal natura da non limitare del tutto l' industria nazionale.

Per la produzione ed il commercio di vaccini fatti da alcuni municipi, non crede che esista un divieto di legge, come non crede possa vietarsene la distribuzione gratuita.

Promette poi che procurerà di eliminare gli altri inconvenienti, ove esistano, ai quali ha accennato il senatore Maragliano.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda rinvia il seguito della discussione generale a domani.

La seduta termina alle 18.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 11 maggio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO e ROVASENDA, segretari, leggono i processi verbali delle tornate 19 aprile p. p. che sono approvati.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Fili-Astolfone, Weil-Weis, Romanin-Jacur, Giuliani, Mariotti, Bottari, De Amicis, Del Balzo, Battaglieri, Larizza, Mira, Rizzetti, Negri, Monti-Guarnieri, Massimini e Solimbergo.

(Sono conceduti).

Giuramenti.

Faranda Giuseppe e Calvi Giusto giurano.

Commemorazione del deputato Antonio Pellegrini.

PRESIDENTE (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi, mi sarebbe stato sommamente caro di non dovervi rivolgere, nel riprendere i nostri lavori, parole men che liete. Compio invece il doloroso ufficio di annunziarvi la perdita di Antonio Pellegrini, per tutti noi collega altamente stimato, per me amico dilettissimo.

Nato a Genova nel 1843, da Didaco Pellegrini, che quella città elesse deputato nella prima legislatura, e che ebbe parte notevole nelle procellose vicende di quel tempo, Antonio Pellegrini ereditò dal padre il patriottico ardore che lo animò e lo guidò fin che visse, in tutte le lotte politiche.

Giureconsulto dotto e profondo, esercitò l'avvocatura come una nobilissima missione; e l'acume giuridico, la potenza oratoria, la integrità adamantina, il disinteresse esemplare, gli meritarono una delle più invidiose posizioni del Foro.

Deputato del primo collegio di Genova nella sedicesima legislatura e del secondo collegio nella ventesima, egli prese parte attiva ai nostri lavori; ed in tutte le più gravi questioni, non soltanto politiche, ma anche sociali e giuridiche, non mancò la sua parola sempre elevata, spesso ardita, espressione d' una coltura svariata e larghissima, di squisita acutezza critica, di profonda dottrina.

La riforma della legislazione penale, l'emigrazione, gl'infortuni sul lavoro, la pubblica beneficenza, il lavoro festivo, l'ordinamento giudiziario, furono argomenti per lui di importantissimi discorsi che incatenavano l'uditorio per la verità delle asserzioni, la vivacità degli argomenti, l'arguzia delle osservazioni, che, a coloro i quali guardano alla superficie, poterono talvolta apparire improntate a scetticismo, mentre invece nascondevano una fede ardentissima, ed erano poi espresse con una forma rivelatrice della grande bontà dell'animo, per la quale al coraggio delle proprie convinzioni il compianto collega sapeva accoppiare sempre il più sicuro rispetto per quelle onestamente professate dagli altri.

E certo egli avrebbe continuato per la stessa via e dato nuovi frutti del suo intelletto in questa assemblea, alla quale gli elettori del collegio di Pesaro lo avevano di recente inviato, se la morte non ce lo avesse rapito.

Per la sincerità dei sentimenti, per l'integrità della vita pubblica e privata, per la grande modestia di lui egualmente stimato dagli amici e dagli avversari, generale fu il rimpianto per la sua perdita repentina e della larga messe di affetti ch'egli aveva per sè raccolto, furono prova le onoranze resegli dalla popolazione genovese accorsa in folla attorno al suo feretro.

Alla solenne e mesta cerimonia intervennero, interpreti del pensiero della Presidenza e della Camera, tutti i deputati di Genova, ai quali rendo di ciò le più sentite grazie.

Onorevoli colleghi, con Antonio Pellegrini scompare un forte carattere, una coscienza intemerata, un cittadino alla patria devotissimo. Alla di lui memoria il nostro reverente saluto, coll'augurio ch'esso giunga consolatore, nell'immenso loro cordoglio alla degna sua consorte, ai figli carissimi! (Vivissime generali approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, REGGIO, MIRABELLI e MASINI, aggiungono parole di encomio e di rimpianto. (Approvazioni).

SOCCI si associa proponendo che siano inviate le condoglianze della Camera alla desolata famiglia. (Vive approvazioni).

(La proposta del deputato Socci è approvata all'unanimità).

Commemorazione del senatore Barsanti.

PUCCI tesse l'elogio del defunto senatore Barsanti, proponendo

che la Camera manifesti alla famiglia il suo cordoglio e il suo rimpianto (Approvazioni).

BIANCHI EMILIO si associa, ricordando sovrattutto la squisita bontà del defunto. (Approvazioni).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, si associa a nome del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE dopo essersi associato egli pure, pone a partito la proposta del deputato Pucci.

(È approvata).

Presentazione di un disegno di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per « maggiori assegnamenti per la marina militare ».

Domanda di procedere.

PRESIDENTE, comunica una domanda di procedere contro il deputato Arturo Luzzatto, per ingiurie e diffamazione.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo ad una interrogazione del deputato Marghieri dichiara che intende provvedere alle necessarie riforme del Codice di commercio, specie per quanto concerne il titolo IX sulle Società e il libro III sul fallimento.

MARGHIERI, prende atto.

(Si sospende la seduta per alcuni minuti).

POZZI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Leali, che interroga « per sapere le ragioni che lo inducano a concedere la fermata all'Acqua Claudia sulla linea Roma-Viterbo e non conceda la fermata a Guado Francesco sulla linea Viterbo-Attigliano che è reclamata da sei paesi che ora trovansi assolutamente impossibilitati di usufruire di quella linea ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. Canevari « per sapere se sia vero che egli intenda autorizzare la Società delle ferrovie del Mediterraneo, esercente la ferrovia Roma-Viterbo, a stabilire una fermata per tutti i treni da e per Roma nella località denominata Acqua Claudia, alla distanza di 300 metri appena da altra stazione, e ciò con incomodo del pubblico, e contrariamente ai voti ripetutamente espressi dal Consorzio ferroviario e dai Comuni interessati ».

Dichiara all'on. Leali che la fermata all'Acqua Claudia attivata fino dall'anno scorso per la iniziativa della Società del Mediterraneo per la stagione estiva non porta alcun ritardo alla marcia del treno e quindi non ci sarebbe ragione di vietarla. Quanto all'altra fermata a Guado Francesco sulla linea Viterbo-Attigliano, malgrado la opposizione della Compagnia Adriatica, il Governo non ha ancora presa alcuna deliberazione definitiva.

LEALI, risponde che la fermata all'Acqua Claudia non è giustificata, mentre sarebbe utilissima l'altra di Guado Francesco, onde si augura che il Governo voglia ordinarla perchè è di vitale interesse per molti paesi del mandamento di Bagnorea.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Leali, che interroga il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere « se intendono di mantenere in carica i vari membri della Commissione del riscatto delle Meridionali dopo le dichiarazioni fatte dal deputato Saporito nella seduta di oggi ».

Rileva che è già stata nominata una nuova Commissione per riferire intorno al grave problema del riscatto delle Meridionali, e che dalla Commissione stessa fu già presentata al presidente del Consiglio la relazione.

LEALI, osserva che la nomina di una nuova Commissione non modifica il fatto delle accuse formulate contro l'antica dall'on. Saporito; accuse alle quali bisognava dare sodisfazione esauriente o smentite formali.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota all'on. Leali che, a proposito delle accuse dell'on. Saporito, rispose già come si doveva in quest'aula il ministro del tesoro, on. Carcano.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Mel che interroga « per conoscere le ragioni che fanno ritardare l'assegnazione di un titolare alla importante pretura di Valdobbiadene ».

Osserva che fu già provveduto.

MEL, si duole che siasi provveduto con la nomina di un uditore giudiziario, e trattandosi di una pretura importante domanda che ivi si mandi un pretore di carriera.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, terrà conto di questa raccomandazione.

Discussione del bilancio degli affari esteri.

ARTOM, nota che la politica estera dell'Italia è stata sempre, nelle sue linee generali, deficiente nella tattica offensiva, ma è stata maestra nella tattica difensiva come i risultati hanno dimostrato in parecchie questioni, e specie in quelle spinose che si riferiscono alla penisola dei Balcani.

Confida che il ministro Tittoni voglia fare una politica meno irresoluta, e soprattutto meno disposta a contentarsi di platoniche affermazioni.

In fatto di politica coloniale, rileva che nessun paese del mondo ha mai potuto fondare colonie che servano a raccogliere l'emigrazione della madre patria. E perciò, accennando in particolar modo alla questione della Tripolitania, dice essere utopistico il concetto di coloro che vogliono risolverlo con criterii economici mentre il problema è importantissimo per l'Italia per considerazioni strategiche e militari.

Alla soluzione di questo problema si è cercato di provvedere con accordi diplomatici con la Francia e con l'Inghilterra; ma occorre fare in modo che questi accordi non siano per l'Italia solamente un vincolo senza un beneficio corrispettivo.

Richiama l'attenzione del Governo sull'incessante opera dell'Austria per arrivare a Salonicco, affermando che l'Italia, per la tutela dei propri interessi nella Macedonia, deve procedere d'accordo col Governo della Turchia, e volere che la triplice alleanza giovi alla Italia non già in ipotetiche eventualità, ma nelle questioni che direttamente la interessano.

Invita il ministro a vigilare che il lavoro e il commercio italiano siano protetti efficacemente nel Brasile e in altri Stati del Sud America, come lo sono nell'Argentina; e si potrà raggiungere questo risultato solamente con una flotta numerosa e potente (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Posa di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Svizzera;

Impianto d'una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Francoforte sul Meno;

Sistemazione degli assistenti postali-telegrafici e creazione di 600 posti straordinari di alunno;

Istituzione di una linea di navigazione fra Genova e l'America centrale;

Costruzione di un edifizio ad uso degli uffici della posta, del telegrafo e del telefono nella città di Ancona.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

FRACASSI, ricorda le discussioni parlamentari e le dichiarazioni del Governo che, dopo il Congresso di Berlino hanno, sempre affermato il programma della politica estera italiana dover essere conservazione della pace - *statu quo* in Oriente e nel Mediterraneo.

Anche la triplice alleanza ebbe per base e per fine lo stesso programma.

Mette a raffronto le discussioni parlamentari e le dichiarazioni dei Governi coi fatti, e rileva il contrasto che sorge, contrasto che spiega la nervosità che si palesa di tratto in tratto nel paese e nello stesso Parlamento a proposito di politica estera.

Ricorda la conferenza di Berlino per il regolamento delle que-

stioni africane o gli insuccessi della politica coloniale dovuti alla imprevidenza ed alla impreparazione dei Governi: e venendo all'equilibrio del Mediterraneo constata i numerosi strappi che ha dovuto subire il trattato di Berlino dall'unione della Rumelia Orientale alla Bulgaria, agli avvenimenti di Creta e di Macedonia da Tunisi agli accordi franco-inglesi per l'*hinterland* Tripolino, l'Egitto ed il Marocco.

La potenza che ha rispettato lo *statu quo* è l'Italia, la quale, non ha abbastanza considerato la possibilità che tale politica non avesse completa applicazione e non ha avvisato ai mezzi opportuni perchè mutamenti dovendo prodursi, avvenissero in uno piuttosto che in altro senso. Così l'Italia rimase estranea all'accordo concluso fra Austria e Russia e si ottenne a stento come compenso che il Sultano chiamasse un generale italiano al comando della gendarmeria macedone.

L'Inghilterra e la Francia hanno regolato le loro divergenze antiche e numerose, perfezionando, per non dire altrettanto, la teoria dello *statu quo*.

L'Italia, in 25 anni di politica seguita con una continuità veramente ammirabile in un regime parlamentare, è giunta a conchiudere due accordi.

Uno con l'Austria per l'Albania, un altro con la Francia o l'Inghilterra riguardo a Tripoli e la Cirenaica.

Modesti risultati, tanto più modesti che non consta che ad essi abbia fatto adesione la Turchia che ha pure interesse all'avvenire della Tripolitania e dell'Albania, che dovrebbero però almeno garentire che lo *statu quo* non sarà ulteriormente alterato ai nostri danni.

Lamenta che sia stato rivelato l'accordo riguardo a Tripoli quando questo non doveva avere alcun principio di esecuzione.

Egli è fra coloro che deplòrano la scarsità delle comunicazioni di documenti diplomatici al Parlamento. Ma vi sono questioni sulle quali è bene mantenere il segreto; e quando il segreto è necessario, esso deve essere assoluto.

La situazione attuale è assai delicata. Il pensiero del Parlamento è stato chiaramente espresso circa la politica da seguirsi nel Mediterraneo.

Faccia il Governo, al quale spetta in modo specialissimo la responsabilità della politica estera, che le manifestazioni del Parlamento e le dichiarazioni dei Governi non debbano convertirsi in disillusioni ed amarezze nuove per la patria nostra. (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO, alludendo all'aumento delle spese militari, cui il Governo ha dato un principio d'esecuzione, con la presentazione di un disegno di legge sulla marina militare, osserva come ciò si debba oggi considerare in relazione con la politica estera. E investigando se noi abbiamo obbiettivi nuovi da raggiungere, rileva che, in questi ultimi tempi, si son venuti manifestando nuovi aggruppamenti di Potenze, oltre quelli della triplice alleanza e della duplice.

Da noi si è detto che si debba accettare la triplice come quella che ci dà modo di non aumentare le spese militari, e si debbano accettare accordi con l'Inghilterra e con la Francia. Ma rileva le condizioni diverse della politica quale essa ora è, da quello che era un mezzo secolo fa, quando prevaleva l'egemonia di una Potenza, mentre ora il principale carattere ne è l'uguaglianza di diritto, se non di fatto, dei diversi Stati.

Ciò include come gli Stati, per mantenere questa armonia, debbano porre il loro massimo interesse nelle questioni più importanti, non insistendo sulle secondarie.

Ora gli obbiettivi principali dell'Italia sono la integrità del territorio ed i suoi sostanziali interessi fuori; ma ritiene che le condizioni geografiche dell'Italia non si prestino ad una espansione.

Passando alle questioni odierne in rapporto all'estero, rileva che, sulla politica balcanica, il ministro diede, tempo fa, assicurazioni tranquillanti; che, però non corrisponderebbero al nuovo indirizzo della politica militare.

Quanto alla Tripolitania, gli accordi iniziati dall'on. Visconti-Venosta, e completati dall'on. Prinetti, fecero sì che essa fosse riconosciuta nella nostra sfera di influenza; e l'on. ministro degli esteri ha smentito la concessione del porto di Tripoli ad una potenza o Società estera.

E venendo a considerare le condizioni presenti della Tripolitania, dubita che vi siano elementi tali da consigliarvi una espansione italiana.

Crede poi che siano stati molto esagerati i nostri interessi nell'Estremo Oriente e che siano male spese le somme per mantenere i nostri contingenti militari in Cina, tanto più se si mettono a raffronto dei nuovi bisogni, dei quali ora si parla, per gli armamenti.

Non comprende intanto, come si possano approvare le nuove spese per la marina militare senza aspettare i risultati dell'inchiesta che la Camera ha approvato su tutta l'amministrazione della marina. (Commenti).

Rileva quindi la gravità del problema dell'ordinamento della nostra marina, e cita dati statistici relativi alla marina austriaca per dimostrare che noi abbiamo esuberanza di personale e che dovremmo meglio proporzionare le spese. (Bene).

È d'avviso che a rendere più efficace la nostra azione politica occorre graduarne gli obbiettivi a seconda della loro maggiore o minore importanza, determinando soprattutto l'indirizzo che s'intende di seguire nella politica finanziaria.

Esorta infine la Camera a non lasciarsi illudere da chimerici pericoli esterni, e a non votare troppo leggermente nuove spese militari, ricordando che la potenza politica di un paese ha per necessario presupposto la sua floridezza economica e sociale. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LUCIFERO non crede che sia questo il momento opportuno per discutere del problema delle spese militari. Nota che le recenti unanimi manifestazioni dello spirito pubblico dimostrano come quella di Tripoli sia veramente una questione d'interesse vitale pel nostro paese: ed a tal punto, che non ostante le dichiarazioni ufficiose ed ufficiali sussistono le preoccupazioni.

Ritiene che da una politica fondata sopra un diritto ideale e quasi teorico di prelazione dell'Italia su Trippli, senz'altro, senza fare, cioè, e senza lasciar fare, non sarebbe utile ad alcuno e si risolverebbe in una vera iattura per la stessa Tripolitania, condannata all'inazione ed al prolungato dominio ottomano, al cui mal governo debbono attribuirsi le desolate condizioni di quella regione, che sotto altro regime potrebbe divenire fiorentissima.

Questo diritto di prelazione deve invece esplicarsi in un'azione di eccitamento e di aiuto alle iniziative italiane su quella parte della costa di Barberia; non basta affermare platonicamente i nostri diritti, bisogna operare in modo che quello che i trattati ci hanno consentito trovi una effettiva attuazione.

È una questione che bisogna convenientemente risolvere. Il differirla potrebbe forse esser atto di prudente politica ministeriale, ma potrebbe essere un errore; e non bisogna dimenticare che dietro all'errore sta l'irreparabile (Approvazioni).

GIOVAGNOLI, ritiene che quello che mancò sovente nella nostra politica estera, sia stato precisamente quel necessario spirito di continuità, che trae la sua ragione dalla esatta percezione dei nostri essenziali interessi.

Ora il precipuo interesse nostro è di mantenere la possibilità dell'espansione nei nostri due mari. Di qui l'importanza della questione di Tripoli, e la necessità che questa parte del litorale africano non cada in mano di altra potenza europea.

Non agogna avventure, nè conquiste militari; ma chiede però che si provveda a tutelare colà i nostri legittimi interessi e a mantenervi la nostra influenza.

E, rispondendo ad alcune osservazioni dell'on. Ferraris, nota che se limitate sono ora le iniziative economiche italiane in Tripoli

ciò non vuol dire che non si possa promuoverle e svolgerle coll'aiuto morale e materiale del Governo.

Circa la questione delle spese militari afferma che, mentre tutte le Nazioni europee armano, noi non possiamo ridurci inermi, se non vogliamo esporci alla eventualità di terribili e irreparabili disastri.

È convinto che il Governo seguirà una politica estera calma e prudente, ma in pari tempo energica e cosciente, inspirata alla tutela efficace dei nostri interessi economici e morali (Benissimo).

RIGOLA richiama l'attenzione del ministro su alcuni inconvenienti, ai quali è necessario ovviare.

E prima di tutto lamenta le frequenti espulsioni individuali e collettive di lavoratori italiani decretate da Governi e da paesi vicini e particolarmente dalla Svizzera in occasione di scioperi, col pretesto che si tratti di anarchici o di pregiudicati.

Ritiene che il nostro Governo dovrebbe fare uffici presso i Governi delle nazioni vicine, perchè di questa facoltà usino colla necessaria moderazione: e soprattutto perchè non ne facciano strumento di persecuzione politica. Cita in proposito alcuni esempi. E lamenta che in questi casi i nostri agenti consolari non spieghino la necessaria azione protettrice.

Lamenta pure che i consoli non si occupino di proteggere i nostri connazionali quando sono ingiustamente arrestati e processati. Osserva poi che anche al Ministero degli esteri non si procede sempre colla necessaria sollecitudine quando trattasi di interessi dei nostri lavoratori all'estero, come nel caso della liquidazione della piccola eredità di un operaio italiano morto al Congo belga.

Sulla necessità di una più efficace azione dei nostri rappresentanti all'estero, richiama tutta l'attenzione del Governo, notando che, se i nostri emigranti non si sentissero trascurati e abbandonati, si manterrebbe in loro più vivo il sentimento e l'affetto della patria.

E a questo fine afferma essere necessario svecchiare e rinnovare il nostro personale consolare. Raccogliendo infine una osservazione di un precedente oratore, afferma che le organizzazioni e le rappresentanze dei lavoratori esteri sono concordi coi lavoratori italiani nel cooperare pel mantenimento della pace internazionale (Benissimo).

Interrogazioni e interpellanze.

ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quali provvidimenti intenda prendere verso la società esercente la miniera di zolfo di Cabernardi (Ancona) a tutela della piccola proprietà immobiliare - adiacente a detta miniera - gravemente danneggiata dall'esercizio della medesima,

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere per quali ragioni nel costituire la Commissione speciale nominata con R. decreto del 23 aprile per lo studio del riscatto delle ferrovie Meridionali, vi abbiano incluso funzionari appartenenti alla Commissione generale dei riscatti, i quali avevano avuto già occasione di manifestare la loro opinione sulla questione; e perchè ad ogni modo vi abbiano incluso soltanto quei funzionari della predetta Commissione che avevano ostacolato la conoscenza dei risultati finanziari dell'operazione e che del riscatto erano stati fautori, escludendo invece tutti gli altri che volevano l'esame completo della questione.

« Saporito ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se adotteranno per le Puglie gli stessi provvedimenti, in parte attuati in parte promessi ad alcune provincie del Mezzogiorno, in ordine alle imposte e sovrimposte su quei terreni sui quali da anni è mancato ogni raccolto.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se, allo scopo di rassicurare lo spirito pubblico, egli sia in grado di affermare che conservano ancora la loro piena efficacia gli accordi intervenuti nel 1899 e nel 1902 con la Francia e con l'Inghilterra, relativi alla costa africana del Mediterraneo.

« Prinetti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri intorno all'attendibilità delle voci che corrono, in ordine ad un'eventuale concessione ad una Società francese della costruzione e dell'esercizio del porto di Tripoli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri intorno all'affermata concessione del porto di Tripoli per 99 anni ad una Società francese e intorno alla possibilità di un simile evento.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per chiedergli a quali mezzi intenda di urgenza avvisare per parare ai danni ed ai pericoli per la navigazione e per l'approdo a Fiumicino, in conseguenza delle deplorevoli condizioni di quel porto.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro per sapere se intenda provvedere con sollecitudine al miglioramento del personale d'ordine delle avvocature erariali, già promesso altra volta e mai attuato, al fine di rendere possibile la carriera degli applicati di classe transitoria e di ruolo.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulle ragioni del divieto di una conferenza pubblica che si doveva tenere nel comune di Sartirana (provincia di Pavia) una domenica dello scorso aprile.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per sapere quando intenda convocare il Consiglio di emigrazione.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali da oltre un anno più non si aduna in seduta plenaria il Consiglio superiore di sanità.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se e quando verranno promulgati i regolamenti per l'esecuzione delle leggi 25 febbraio e 19 maggio 1904.

« Celli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se esista e funzioni tuttora presso il suo Ministero la direzione delle belle arti, essendo accaduto che dalle autorità artistiche di Firenze si denunciasse a quella direzione il sospetto della scomparsa di tre opere originali di Donatello e dalla direzione non si rispondesse con alcun segno di vita e di sensibilità.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere se il contegno provocatore tenuto dalla autorità politica di Rocca San Casciano (Firenze) contro una folla inerme nell'occasione della festa del primo maggio abbia corrisposto alle istruzioni emanate per la circostanza dall'on. ministro.

« Campi Numa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa le cause che hanno determinato lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Santa Sofia (Firenze).

« Campi Numa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se, nelle recentissime ordinazioni di materiale mobile ferroviario, si è pensato ai vagoni refrigeranti per il trasporto delle

derrate alimentari, e specialmente dei prodotti agricoli del Mezzogiorno.

« Gualtieri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per conoscere se può dare assicurazione che, dopo le convenzioni anglo-francesi del 14 giugno 1898 e 21 marzo 1899, nessun fatto nuovo sia intervenuto in Tripolitania, che valga a compromettere sempre più la riconosciuta influenza italiana in quella regione.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul ritardo del richiamo di un suo dipendente, il cav. Postalozza ex console a Zanzibar, alla resa dei conti della successione di Fausto Fabbri, morto nel 1901, durante un viaggio in carovana.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sull'arresto di dodici ferrovieri, avvenuto stamattina, 19 corrente, in Imola.

« Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui propositi del Governo in riguardo al disegno di legge n. 83 « Provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari » ed alla convenienza di coordinare le disposizioni con quelle contenute nell'altro disegno di legge (n. 23) già inscritto nell'ordine del giorno del Senato.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro per sapere a chi si debba la scelta del tipo dei nuovi biglietti da lire 5, nonchè come e quando intenda dare esecuzione alla proposta della Commissione per la moneta d'appunto.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se nei prossimi regolamenti speciali delle facoltà universitarie, voglia meglio regolare l'iscrizione alle singole Facoltà.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'entità di un altro incendio avvenuto nei locali dell'Università di Torino e della annessa biblioteca nazionale, e sui provvedimenti di assoluta e completa providenza che intenda adottare per rimuovere i pericoli di nuovi incalcolabili danni ed a tutela della grave responsabilità che spetta al Governo.

« Compans ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri di agricoltura e commercio e delle finanze per sapere se intendano accordare abbuoni ai proprietarî della costiera amalfitana in seguito alla gravissima crisi agrumaria che li ha colpiti, per la distruzione quasi completa dell'unico prodotto di quelle contrade.

« Marghieri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione, se e in che modo intenda provvedere alla conservazione dei preziosi Papiri Ercolanesi, minacciata dal nuovo collocamento, che è stato loro dato nel Museo nazionale di Napoli, e se giudichi opportuno per la dignità della cultura nazionale ricostituire l'antica *officina* per lo svolgimento e la interpretazione di essi.

« De Gennaro Ferrigni ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per conoscere le cause del ritardo nel funzionamento dell'ufficio idraulico forestale, già promesso per iniziare l'urgentissima ricostituzione dell'Appennino nelle Marche, nell'Umbria e negli Abruzzi.

« Celli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere le ragioni che si frappongono alla compilazione e pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria 25 febbraio 1904.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se colla prossima occupazione del Marocco per parte della Francia, consenziente l'Inghilterra, si trovino sufficientemente tutelati gli intesessi commerciali e politici dell'Italia in quella regione.

« Centurini ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere, se il primo promettendo nella seduta del 19 corrente alla Camera dei deputati, di presentare un disegno di legge per il riscatto della linea ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani, abbia tenuto presente:

« che la disdetta alla Società Sicula occidentale fu data dal ministro dei lavori pubblici del tempo, quando era dimissionario, quando mancava il parere della Commissione dei riscatti, e alla insaputa del ministro del tesoro, il cui intervento era indispensabile;

« che dagli atti comunicati dalla Commissioni dei riscatti al Governo risultavano le difficoltà in cui essa si trovava di fronte al rifiuto opposto dalla Società alla ispezione delle scritture e dei documenti, ispezione necessaria per precisare l'onere finanziario del riscatto;

« che ciò nonostante la Commissione unanimemente si pronunciò in massima contraria al riscatto, rappresentando al Governo la necessità di un rigoroso esame delle contabilità sociali.

« Infine interpella i due suddetti ministri per conoscere se il Governo voglia soddisfare le antiche e giuste richieste nelle provincie di Palermo e Trapani, liberandole, per uniformità di trattamento con altre provincie, dal grave onere che sopportano da 24 anni, per sovvenzionare la suddetta ferrovia.

« Saporito ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri in ordine al funzionamento degli uffici diplomatici e consolari all'estero ed alle condizioni del relativo personale, in rapporto agli interessi del paese.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sulle condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Lecce.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze, per conoscere quali ostacoli si oppongono all'integrale applicazione della legge 19 maggio 1904, e come intendono eliminarli organizzando la prossima campagna antimalarica.

« Celli ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

La discussione avvenuta nel nostro Senato per gli affari di Tripoli è commentata dalla stampa estera, specialmente dalla francese. Il *Temps* dice che la Francia, la cui attitudine rimase corretta, registra con soddisfazione la fine dell'agitazione prodottasi recentemente in Italia.

Il *Journal des Débats* si dichiara soddisfatto che il Governo italiano abbia riconosciuta la perfetta buona fede della Francia. La *Liberté* manifesta pure soddisfazione e si rallegra della simpatia dimostrata alla Francia dagli onorevoli Fortis e Tittoni e dell'attitudine cordiale del Parlamento italiano.

Il *Berliner Tageblatt*, analizzando le dichiarazioni del Ministero italiano, conclude che esse tolgono ogni dubbio sulla possibilità di complicazioni per Tripoli, avendo l'Italia tutto l'interesse a conquistare pacificamente quel paese, e il Sultano tutto l'interesse di evitare un intervento armato dell'Italia; ed aggiunge:

« Poichè l'Italia è risoluta a non tollerare nella Tripolitania alcuna alterazione che possa offendere i suoi interessi, il Sultano consentirà certamente alle legittime domande dell'Italia, giustificate dalla influenza riservatale in quelle zone. Avendo le potenze mediterranee accettata tale situazione, il Sultano stesso non può non tenerne conto; dunque anche rispetto alla Tripolitania la politica dell'Italia può ben dirsi riuscita ».

* * *

A Pietroburgo son rinate le preoccupazioni e si ritorna a stare nell'aspettativa di disordini per il primo maggio russo (14 maggio), che cade domenica. Si assicura che duecentomila operai organizzeranno un imponente corteo. Essi avrebbero dichiarato di voler fare una dimostrazione pacifica, ma di volerla fare assolutamente. Si dubita che la polizia la permetta. Quindi si temono disordini.

Ad ogni modo, la polizia ha diramato degli avvisi ai negozianti ed ai proprietari dei ristoranti di tener tutto chiuso domenica.

Un dispaccio da quella città in data di ieri annunzia che il Congresso degli *Zemstwos* ha terminato ieri l'altro a Mosca le sue sedute. Tutte le decisioni saranno sottoposte alle assemblee provinciali. Il Congresso si pronunziò contro il diritto elettorale per le donne.

Furono approvate parecchie decisioni di un carattere antigovernativo. La Commissione per la revisione dei regolamenti stabilì che i rappresentanti degli *Zemstwos* e delle assemblee municipali potranno prender parte alla conferenza convocata dal ministro dell'interno soltanto come eletti da istituzioni pubbliche e non come invitati dal Governo. Essi avranno gli stessi diritti dei delegati governativi alla conferenza.

* * *

Calmate alquanto le apprensioni di un grave conflitto per la questione della neutralità; partita la squadra del Rodjestwenski dalle coste dell'Indocina per ignota destinazione, dopo essersi unita alla squadra di rinforzo del Nebogatoff, l'attenzione pubblica ritorna ansiosa sul prossimo incontro dei due combattenti. Il *Daily Express* ha da Tokio il seguente telegramma che, per la prima volta, lascia scorgere nei giapponesi qualche timore di una sconfitta:

« L'intera nazione attende con ansietà l'avvicinarsi della flotta russa.

« Le operazioni militari in Manciuria perdono ogni interesse di fronte all'imminenza di uno scontro navale. L'ansietà proviene dal fatto che ora generalmente la flotta russa è ritenuta più forte della giapponese. Sia vera o no questa superiorità, essa è l'unica ragione per cui Togo non ha ancora attaccato il nemico. Le persone leggere chiedono perchè Togo non abbia posto fine alla tensione degli animi, gettandosi su Rodjestwenski. Il motivo dell'indugio è eccellente: non pusillanimità, ma prudenza.

« Se Togo andasse incontro alla flotta russa, per provocarla a battaglia, rischierebbe l'intera flotta giapponese su una sola carta. Egli non vuole correre un rischio di tal genere, fino a che non ci sia ragionevole probabilità di vittoria.

« Non si suppone nemmeno per un momento che i russi possano distruggere completamente la flotta giapponese; ma nelle guerre navali il caso è un fattore importante, e un buon colpo russo potrebbe paralizzare la forza di Togo, in modo da togliere il dominio del mare al Giappone e da mettere in situazione critica l'esercito della Manciuria ».

Commentando questo telegramma, il *Daily Express* dice che Togo lascerà probabilmente passare la flotta russa, cercando tutto al più di molestarla e sperando di poterla poi bloccare a Vladivostok. A sua volta, la flotta russa, sentendosi più forte, inseguirà la flotta giapponese, cercando di incontrarla in qualche parte. La situazione assumerà allora un interesse intenso.

* * *

Malgrado il gran tempo trascorso da che essa avvenne, la crisi ministeriale ungherese non è ancora risoluta, e nessun accordo ha potuto avvenire fra la Corona e la maggioranza del Parlamento.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* dice: « Nella udienza che domenica ebbe dall'Imperatore Francesco Giuseppe, il conte Tisza chiese per la terza volta, dal principio della crisi, di essere esonerato dalle sue funzioni e propose come suo successore il ministro delle finanze comuni barone De Burian, del quale già si parlò, qual presidente del Consiglio nella formazione di un gabinetto d'affari.

« Autorizzato dal Sovrano, il conte Tisza ebbe un colloquio di due ore col De Burian, ma questi categoricamente rifiutò l'offerta, assicurando che nelle circostanze attuali egli non poteva riuscire giovevole nè all'Imperatore nè al suo paese, non potendo ottenere l'appoggio della maggioranza ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli che la situazione a Creta è peggiorata. I consoli delle potenze protettrici proposero di rinforzare le truppe. Si ritirano gli appostamenti di gendarmeria, minacciati dagli insorti o troppo esposti. Gli insorti sono intenzionati di occupare il punto della costa dove si trovano tutti gli uffici. Essi occupano l'ufficio doganale di Kasti, a est di Retimo. In quel deposito si trova un grande carico per una ditta di Trieste. E' partito per colà un incrociatore inglese.

Le ultime notizie dicono poi che gli insorti si sono avvicinati a La Canea e si teme un conflitto con le truppe internazionali.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del senatore **Pietro Blaserna**

Seduta del 16 aprile 1905

L'accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei corrispondenti Pascal e Rajna M.: richiama inoltre l'attenzione della classe su di un « Testo sinottico dei documenti destinati a servir di base alle discussioni del Congresso internazionale di nomenclatura botanica di Vienna del 1905 » redatto dal relatore generale J. Briquet: sul fascicolo 39° contenente i « Risultati delle campagne scientifiche del principe Alberto di Monaco »; e presenta infine un manuale in due volumi, sulla « Meccanica razionale » del prof. R. Marcolongo.

Il socio Luciani fa omaggio del vol. II, parte I, della sua opera « Fisiologia dell'uomo ».

Il socio Cannizzaro offre a nome dell'autore prof. Moissan, due nuovi volumi del « Traité de chimie minérale », e precisamente il II « Metalloïdes » ed il IV « Métaux ».

Il presidente Blaserna annunzia che il prof. A. Barbèra ha dichiarato di ritirarsi dal concorso al premio Reale di fisiologia normale e patologica del 1904.

Poi dà il doloroso annuncio della morte del prof. Augusto Pic-

cini, e aggiunge che del defunto corrispondente sarà fatta la commemorazione in una delle prossime adunanze.

Sono presentate le due memorie seguenti per essere sottoposte al giudizio di Commissioni esaminatrici:

1. Zambonini. - « Ricerche su alcune zooliti », pres. dal socio Struever.

2. Battaglia. - « Tripanosoma Vespertilionis », pres. dal socio Todaro.

Vengono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Grassi e Munaron. - « Uno sguardo alle nostre ricerche sul gozzo e sul cretinismo endemici ».

2. Pochettino. - « Sulla luminescenza dei cristalli », pres. dal socio Blaserna.

3. Chistoni. - « Risultati pireliometrici ottenuti dall'ottobre 1901 al 16 luglio 1902 al R. Osservatorio geofisico di Modena ».

4. Arnò. - « Sugli effetti di correnti continue interrotte ed alternate e di onde hertziane sul ritardo di magnetizzazione nei corpi magnetici in campi Ferraris » pres. dal socio Colombo.

5. Occhialini. - « Relazione fra la costante dielettrica e la densità dell'aria » pres. dal corrispondente Battelli.

6. Mazzucchelli. - « Sopra la preparazione di composti del carbonio con due doppi legami consecutivi » pres. dal socio Paternò.

7. Ranfaldi. - « Studio cristallografico di alcune sostanze organiche » pres. del socio Struever.

8. Mingazzini. - « Un Cefiro pelagico - *Pelagosphaera Aloysii* - n. gen. n. sp. » pres. dal socio Todaro.

9. Munaron. - « Sui fenomeni di temporaneo compenso funzionale nel decorso del gozzo endemico » pres. dal socio Grassi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 7 maggio 1905

Presiede il senatore prof. *Enrico D'Ovidio*, presidente dell'Accademia

Il presidente partecipa la morte del prof. Augusto Piccini dell'Istituto di studi superiori di Firenze e socio corrispondente dell'Accademia, avvenuta il 15 aprile 1905. Il presidente ricorda brevemente i meriti scientifici dell'estinto ed il prof. Guareschi s'incarica di scrivere un cenno commemorativo che sarà inserito nelle pubblicazioni accademiche. L'Accademia è stata rappresentata ai funerali dal socio corrispondente prof. A. Roiti.

Vengono presentate per gli *Atti* le seguenti note:

1. Osservazioni sul « De Arte illuminandi » e sul manoscritto bolognese (segreti per colori) del socio Guareschi.

2. Nuovo metodo per determinare il rapporto diastimometrico in un cannocchiale distanziometro, del socio Jadanza.

3. Il dinamometamorfismo e la minerogenesi, del socio Spezia.

4. Sulla deformazione delle superficie flessibili ed inestendibili, del socio nazionale non residente Luigi Bianchi, presentata dal socio Segre.

5. Particolarità della rifrazione dovuta ad una corona cilindrica retta, dell'ing. Enrico Gatti, presentata dal socio Jadanza.

6. Ricerche petrografiche nelle Valli del Gesso (Valli di San Giacomo) del dott. Alessandro Roccati, presentata dal socio Spezia.

7. Sul teorema di Riemann-Rock sulle serie continue di curve appartenenti ad una superficie algebrica, del prof. Francesco Severi, presentata dal socio Segre.

BIBLIOGRAFIA

Libri pervenuti in dono alla « Gazzetta ufficiale »

Teofilo Ribot. — *Le malattie della memoria.* - Traduzione autorizzata dall'autore del dott. Leonardo Tucci. - Remo Sandron, editore. Palermo, 1905.

Canti popolari greci, tradotti ed illustrati da Niccolò Tommaseo, con copiose aggiunte ed una introduzione per cura di P. E. Pavolini. - Remo Sandron, editore. Palermo, 1905.

Ernesto Ovidi. — *La Calcografia romana e l'arte dell'incisione in Italia.* - Roma-Milano, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi, Segati e C., 1905.

N. B. — Di alcuni di questi libri sarà fatto più largo cenno in altro numero della *Gazzetta.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri la presidenza del Comitato pel IV Congresso del tiro a segno, che, con a capo l'on. Luigi Lucchini, gli presentò il primo esemplare degli atti del Congresso nonchè la medaglia commemorativa in triplice esemplare d'oro, argento e bronzo.

S. M. gradì vivamente l'omaggio e s' intrattenne circa mezz'ora con i membri del Comitato intorno alle questioni concernenti l'educazione fisica della gioventù italiana e la istituzione del tiro a segno.

S. M. la Regina Margherita prosegue in automobile il viaggio preannunziato per la Germania, accolta dovunque da entusiastiche dimostrazioni di affetto e reverenza. Iermattina, passata per Ferrara, acclamatissima, salutata da grida *Viva casa Savoia!*, S. M. proseguì per Rovigo dove giunse alle 12.20, scendendo all'*Albergo della Corona ferrea.*

Il prefetto, il sindaco e il comandante del presidio si recarono ad ossequiare l'Augusta signora, che alle 14 ripartì per Padova e Treviso. Al momento della partenza numerose signore offrirono a S. M. dei fiori, mentre la popolazione acclamava.

A Padova, alle 15.40 giunse S. M. che traversò la città salutata entusiasticamente dalla folla lungo il percorso urbano.

Alle 17.15 S. M. giunse a Treviso e discese all'*Hôtel della Stella d'oro.*

L'Augusta signora venne salutata da S. A. R. la principessa Laetitia, recatasi a Treviso da Venezia in automobile, ed ossequiata dal prefetto senatore Sormani-Moretti, dal deputato Bianchini e dal sindaco.

Stamane S. M. è partita in automobile alle ore 8.45.

S. A. R. il Conte di Torino, assieme alle autorità e notabilità cittadine, ha presenziato ieri a Firenze l'inaugurazione dell'Istituto fototerapico, diretto dal prof. Pellizzari.

Parlarono applauditi l'on. marchese Ridolfi, a nome dell'Istituto di studî superiori, ed il prof. Pellizzari.

Il Conte di Torino visitò poscia tutti i locali dell'Istituto, congratulandosi col prof. Pellizzari.

I Principi giapponesi a Roma. — Ieri le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Arisugawa si recarono a visitare il Foro romano, accompagnati dall'ing. comm. Boni.

Gli Augusti visitatori s'interessarono intelligentemente degli scavi recenti, sui quali dava spiegazioni il comm. Boni.

La visita durò oltre un'ora e mezzo.

Ospiti illustri. — Ieri a Venezia è giunta la Principessa Vittoria di Svezia e Norvegia, col seguito.

Vi è pure giunto il Principe di Liechtenstein.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — Il Comitato generale, incaricato di assistere il Governo negli atti preparatorî della conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, ha posto ieri termine ai suoi lavori ed ha approvato una relazione riassuntiva, compilata dal presidente, per dar ragione al Governo dell'opera e delle conclusioni del Comitato stesso.

Congresso degli Ordini sanitari. — Domattina, alle 9, all'Università, verrà inaugurato il Congresso degli Ordini sanitari ed Associazioni congeneri del Regno.

L'ordine generale dei lavori sarà il seguente:

1. Discorso inaugurale del presidente, senatore prof. Durante. Elezione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea. — 2. Resoconto finanziario del 4° trimestre 1904 e bilancio preventivo 1905 (dott. Santo Marino Zuco).

Seduta pomeridiana, ore 15:

1. Proposta di istituire nelle Università una cattedra di diritto sanitario e di dentologia (dott. Greco, Ordine di Palermo). — 2. Relazione sull'esercizio dei medici dei dispensari celtici e dei medici fiduciari (dott. Garofalo). — 3. Sulle norme per i concorsi ai posti di sanitario negli ospedali ed istituti affini (prof. Luzzatto, Ordine di Venezia). — 4. Proposte dei mezzi per limitare nel governo degli ospedali alla parte esclusivamente amministrativa l'opera delle persone non tecniche (dott. Greco, Ordine di Palermo).

All'Esposizione di Belle arti. — Il 16 corr., alle ore 10.30, sarà inaugurata al palazzo dell'Esposizione, in Roma, la sala Toma.

Lunedì 15 corr., dalle ore 14 in poi, l'Esposizione rimarrà chiusa al pubblico, dovendosi in quelle ore sistemare la detta sala.

Esposizione di Milano nel 1906. — S. M. il Re, come è noto, volle contribuire al migliore successo all' Esposizione di Milano con un generoso compenso di L. 100,000.

Il Comitato esecutivo manifestò tosto al Sovrano l'intenzione di assegnare detta somma alla creazione di premi e concorsi in occasione dell'Esposizione, ed avendo ottenuto il gradimento del Re deliberò di destinarla nel modo seguente:

Per l'agraria: un premio di L. 5,000 all'ente morale o al Consorzio privato che meglio abbia provveduto nell'ultimo decennio a notevoli opere di restauro di bacini montani ed al miglioramento di pascoli a vantaggio dell'economia di zone alpine ed appenniniche e della pianura sottostante;

Un premio di L. 5,000 a chi da almeno un decennio si è dedicato continuamente al miglioramento del bestiame bovino del nostro paese, sia con incroci, sia con selezioni, per la produzione del latte, del lavoro e della carne, coll'intendimento finale di sviluppare l'allevamento indigeno per abolire gradualmente l' importazione di razze estere. Questi due concorsi sono nazionali.

Per l'arte decorativa: concorso internazionale con premio unico di L. 10,000 alla categoria seconda, classe prima (arredamento completo di appartamenti).

Per i trasporti di terra: L. 10.000 pel concorso di automobili in servizio pubblico; L. 10,000 all'aereonautica senza indicare, per ora, se ed in qual misura si dovrà dividere tale somma; L. 5,000 per l'agganciamento automatico dei vagoni, con l' indicazione che parte di tale somma possa essere destinata per aiutare le esperienze di quegli inventori che non avessero mezzi per effettuarle; L. 5,000 per un apparecchio maneggevole e semplice che permetta agli operai elettricisti di assicurarsi senza pericolo della presenza di correnti ad alto potenziale nelle condotture che debbano toccare nei lavori. Questi quattro concorsi sono tutti internazionali.

Per le belle arti: concorsi nazionali ai premi di L. 5000 pei progetti di architettura in cui predomini assolutamente l'arte (disegni, acquarelli, bozzetti di edifici costrutti o da costruirsi, ecc.); L. 5000 per i rilievi e restauri riguardanti monumenti artistici e rappresentati artisticamente.

Per i festeggiamenti: L. 5000 per il concorso internazionale ippico; L. 5000 per il concorso internazionale bandistico.

Per la galleria del lavoro: premio internazionale di L. 10,000 per quel perfezionamento, quel processo di fabbricazione, per quella macchina o quell'apparato che abbiano effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità e la cui applicazione sia per recare la maggior somma di vantaggi alla produzione e all'economia nazionale.

Per la sezione igienico-sanitaria: premio internazionale di L. 5000 per la migliore organizzazione dimostrata efficace dall'esperienza per la provvista e la distribuzione di latte sano e puro nei centri popolosi.

Per la sezione di previdenza: premio internazionale di L. 10,000 per il miglior tipo di alloggio popolare adatto al clima dell'Italia settentrionale.

Per i trasporti marittimi: premio internazionale di L. 5000 per barche a motore.

Il commercio italiano. — Da un rapporto che S. E. l'ambasciatore Barrère ha fatto sul commercio in Italia viene rilevato il continuo miglioramento delle condizioni economiche dell'Italia, notando che la diminuzione nell'uscita di prodotti agricoli fu largamente compensata da quelli dell'industria e come l'esportazione di materie di prima lavorazione supererà di 154 milioni quelle importate.

Il sig. Barrère prevede che la progressione annua di 125 milioni nel commercio generale, constatata in media dal 1895 in poi possa ancora aumentare.

Circa il commercio italo-francese il rapporto nota i sensibili aumenti in varie merci francesi introdotte in Italia; osservando che se gli esportatori francesi si conformassero alle esigenze della clientela italiana per le condizioni di vendita e facilitazioni di pagamento, avrebbero potuto e potrebbero sviluppare la loro esportazione in certi articoli, non ancora fortemente prodotti dall'industria italiana e pei quali la Germania accresce le sue spedizioni.

L'esportazione italiana in Francia - tranne vini e frutta in diminuzione - è in aumento nella maggior parte degli articoli, in specie per l'olio di oliva, zolfo, tartaro, agrumi, oggetti d' arte e tessuti di seta.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è giunta a Massaua.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 1252 carri, di cui 483 di carbone per i privati e 192 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 261, dei quali 170 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, giunse a Montevideo è riparti per Buenos-Ayres; i piroscafi *König Albert* del N. Ll. e *Canopic*, della W. S. L, giunsero il primo a New-York ed il secondo a Boston. Il piroscafo *Espagne*, della S. T. M. di M., il giorno 9 da Montevideo proseguì per Buenos-Ayres.

ESTERO.

Il giornalismo americano. — L'annuario della stampa americana del 1905, pubblicato in questi giorni, ci dà notizia che negli Stati-Uniti veggono la luce attualmente 22,312 pubblicazioni fra quotidiane, ebdomadarie, mensili, ecc., in quaranta lingue e diversi dialetti. È una cifra enorme quando la si confronti con la statistica del giornalismo in Europa.

Infatti in America vi è una pubblicazione su 3400 abitanti, mentre, per esempio, in Germania, che fra tutti i paesi d'Europa è quello che ha maggior numero di giornali e riviste, non si ha che un'effemeride sopra 7500 abitanti.

Ne viene che, sebbene negli Stati-Uniti la popolazione sia di 70 milioni di abitanti, vi sono molte più pubblicazioni che nell'Europa, coi suoi 400 milioni.

Le ferrovie del Giappone. — Secondo un recente studio sulle ferrovie giapponesi, la lunghezza totale di quelle ferrovie è di circa 6,400 chilometri, dei quali 1,600 appartenenti allo Stato e 4,800 a società private.

La linea più importante è quella che attraversa l'impero dal nord-est al sud-ovest, la quale si suddivide in quattro:

1ª Aomori-Tokio (ferrovia giapponese).

2ª Tokio-Yokohama-Kisto-Kobè (ferrovia di Stato).

3ª Cobè-Simonosaki (ferrovia Sanjo).

4ª Nogi-Nagasaki (compagnia Kion-Sion).

Nel centro del Giappone e nei dintorni di Kisto e Osaka, come al nord dell'isola Kion-Sion (la regione carbonifera giapponese) la rete ferroviaria è più fitta che altrove.

Sono linee importanti anche le due che attraversano l'isola nipponica: Tokio-Naeyesu dell'Usui-Toye, e la sezione Nagoya-Toyama.

Le ferrovie sono in maggior parte di un solo binario; le sezioni a doppio binario formano il 7 0[0 dell'insieme.

La rapidità dei treni è come in Europa.

La maggior velocità sul lunghi percorsi si è avuta nell'estate del 1903 da Kobé a Simonosaki, distanti 531 chilometri. Questo percorso è stato compiuto in 11 ore e mezza con una velocità minima di 46 chilometri all'ora.

Ma la velocità dei treni viaggiatori è raramente superiore a 35 chilometri.

Del resto, la natura montagnosa del paese non permette le grandi velocità, giacchè le strade sono seminate di forti rampe che obbligano alle curve.

Di più i treni continuati mancano totalmente. La debole velocità però è compensata dalla frequenza dei treni che attendono nelle vicinanze delle grandi città in numero di 55 in ogni senso.

Stato delle campagne in Russia. — Lo stato generale dei campi seminati prima dell'inverno scorso in Russia è soddisfacente. Il rendimento del frumento d'inverno è superiore alla media. La segala è alla media. Lo stato del raccolto è buono nei Governi di Karkow, Kursk e Poltava; al di sopra della media nei Governi di Voroneff, Orel, Minsk e Growno, è medio nei Governi di Kwno, Kaluga, Tchernikow, Saratow e Tambow, inferiore alla media nei Governi del Baltico e in quelli di Vilna, Tula, Peula e Samara.

Il primo rapporto sul raccolto nuovo del cotone. — Il *Journal of commerce and commercial Bulletin* pubblica il primo rapporto sulle condizioni del raccolto nuovo. In esso constatasi una riduzione nell'area di semina oscillante a seconda delle varie regioni dal 5 al 25 0[0, di fronte all'acreaggio dell'anno scorso. Le vendite dei concimi chimici furono minori per i campi coltivati a cotone e maggiori per le altre colture, sempre in confronto dell'anno scorso. Il raccolto, poi, stimasi in ritardo da una a due settimane.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — In seguito ai disordini avvenuti a Shitomir è stato decretato lo stato d'assedio in quella città.

Nei disordini, 17 israeliti sono rimasti uccisi ed un centinaio feriti, fra cui parecchi mortalmente.

WASHINGTON, 11. — Il conte Cassini, ambasciatore di Russia agli Stati-Uniti, è stato nominato ambasciatore a Madrid. Egli partirà forse nel mese prossimo.

Il barone De Rosen, ex-ministro di Russia a Tokio, sostituisce il conte Cassini a Washington.

LISBONA, 11. — Il deputato Arturo Monteneiro, è stato nominato ministro della giustizia, in sostituzione di J. M. Alpoim.

Le Cortes si sono chiuse senza aver votato alcun progetto. Si riapriranno in settembre.

HARRISBOURG, 11. — Il *Pensylvania Express* ha avuto uno scontro con un vagone carico di dinamite.

Questa esplose uccidendo cinquanta persone e ferendone gravemente cento.

NEW-YORK, 11. — Un ciclone ha parzialmente distrutto il villaggio di Snyder nello Stato di Oklahoma.

Vi sono cinquecento fra morti e feriti.

TOKIO, 11. — Si annuncia che il 9 corr. sono state segnalate due navi della squadra di Vladivostok al largo di Aomari.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati.* — Si approva a grande maggioranza l'indirizzo al Re formulato dall'Opposizione coalizzata.

TOKIO, 11 — (*Ufficiale*). — Nella mattina del 9 corr. un distaccamento russo, composto di due reggimenti di fanteria, cinque *sotnie* di cosacchi ed una batteria d'artiglieria, proveniente da Nan-shan-hen-tzu attaccò i giapponesi presso Heng-cheng a due riprese

I russi furono respinti e lasciarono sul campo 60 morti e 160 feriti.

Le loro perdite complessive ascendono a 300 uomini. I giapponesi ebbero soltato un morto e 50 feriti.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Si discutono i crediti pel Comitato della difesa nazionale.

Il primo ministro, Balfour, rileva l'importanza dei lavori del Comitato di difesa e del problema generale della difesa dell'Impero; dice che il Comitato e l'ammiragliato sono concordi nel ritenere che le mine sottomarine costituiscono un sistema di difesa poco vantaggioso pei porti commerciali inglesi.

Balfour dichiara che non intende parlare delle mine da blocco ed aggiunge che tale questione dovrebbe essere sottoposta ad un tribunale internazionale. L'oratore parla della difesa della Metropoli, senza la quale l'impero sarebbe un edificio con le fondamenta d'argilla; esamina il pericolo di un'invasione nel caso di assenza delle flotte e dell'esercito e dice che lord Roberts ritenne che una forza di 70,000 uomini costituisce il *minimum* necessario a tale invasione e citò, sebbene inverosimilmente, l'esempio di un'invasione francese, poichè sarebbe necessario che l'invasione fosse fatta da una nazione potente.

Il primo ministro esamina poscia le condizioni per il trasporto e per lo sbarco dei 70,000 uomini ed aggiunge che il Comitato di difesa ha concluso che l'ipotesi di un'invasione pericolosa deve essere ritenuta come una eventualità da non prendersi in seria considerazione, poichè le grandi scoperte scientifiche recenti, come la telegrafia senza fili e le torpedini sottomarine, sono tutte a favore della difesa.

Il primo ministro parla poscia della difesa dell'India. Dice che il solo pericolo è una invasione dalla parte dell'Afganistan. La costruzione di ferrovie presso la frontiera afgana, le quali possono avere soltanto uno scopo strategico, costituisce una seria minaccia nell'eventualità di una guerra con la Russia sulla frontiera nord-ovest dell'India. Si presenta in questa eventualità anzitutto il problema dei trasporti e degli approvvigionamenti nell'Afganistan. È vero che l'Emiro è impotente a resistere alla Russia, ma esso le offrirà una opposizione formidabile, ove sia aiutato, come lo sarà, dall'Inghilterra. La Gran Brettagna considererebbe come un atto di aggressione diretta il tentativo di costruire nell'Afganistan una ferrovia che colleghi le ferrovie strategiche russe alla rete afgana.

PIETROBURGO, 11. — Il generale Linievitch telegrafa: Gli avamposti russi hanno respinto il 7 e l'8 corrente parecchi attacchi dei giapponesi a Lilne, Pedy, Ovoek e Thihuz. I giapponesi furono inoltre sloggiati il 9 corrente dalle miniere di Shahe-ty e dal villaggio di Su-nian-zu.

NEW-YORK, 11. — Oltre 700 persone sono perite a causa del ciclone di Snyder (Oklahoma).

LONDRA, 12 — *Camera dei comuni* - (*Continuazione*) — Sir H. Hobhouse, mentre Balfour continua il suo discorso, chiede se il

Governo farà alla Russia circa la Persia gli stessi reclami fatti circa l'*Afganistan*.

Il primo ministro, Balfour continuando giustifica i cambi avvenuti recentemente e spiega l'abbandono di Santa Lucia, come base navale, perchè non è possibile oggi che il mare dei Caraibi divenga il teatro di guerra delle operazioni navali.

Alcuni deputati, soggiunge l'oratore, sembrano credere che la poca gravità dei pericoli segnalati sulla frontiera nord-ovest dell'India permetta oggi una grande riduzione dell'esercito regolare; ma essi dimenticano che se nel primo anno di una guerra le domande del generale lord Kitkener devono essere accolte interamente, si vedrà che le norme di riduzione proposte da questi deputati sono impossibili.

Non crede che il problema dell'India sia grave. Se una guerra scoppiasse per la conquista dell'India, essa sarebbe lunga, esigerebbe l'impiego di tutte le nostre riserve e renderebbe necessario l'invio di grandi forze di truppe regolari fino dal principio delle ostilità.

Le questioni della Persia preoccupano vivamente il Governo, ma questo - soggiunge Balfour - non le considera tanto importanti come quelle della frontiera nord-ovest, poichè non crede che l'attacco principale contro l'India possa venire da parte della Persia.

La discussione è aggiornata *sine die* e la seduta è tolta.

PIETROBURGO, 11. — Il prefetto di polizia di Kiew ha avuto ordine di espellere immediatamente gli israeliti.

NIJNI NOVGOROD, 12. — Il tenente colonnello Groehner, comandante la gendarmeria, è stato ucciso alla mezzanotte a colpi di rivoltella, mentre, ritornando dal teatro, stava per rientrare in casa sua.

Anche il suo portiere è rimasto gravemente ferito.

L'assassino è stato arrestato e si chiama Nikiforow.

SHITOMIR, 12. — I negozi sono stati riaperti. Nei disordini avvenuti vi sono stati 15 israeliti uccisi ed 81 feriti, 3 cristiani uccisi ed 8 feriti.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Hong-Kong, il quale dice che, secondo un rapporto ufficiale cinese, il cavo nell'isola Hainan è stato tagliato da tre settimane.

Uno *steamer*, incaricato di ripararlo, ha fatto ieri il giro dell'isola e non ha veduto alcuna nave russa in quei paraggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,10.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 22,1. / minimo 11°,7.
Pioggia in 24 ore	— —

11 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 770 in Baviera, minima di 759 sulle coste siculo-joniche.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill. sulle isole, salito altrove fino a 4 mill. al NW; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggie, tranne che sul medio versante tirrenico; alcuni venti forti del 1° e 2° quadrante sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 759 sulle coste siculo-joniche, massimo a 767 all'estremo NW.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso con pioggie; venti moderati o freschi tra nord e levante; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 maggio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	legg. mosso	18 8	14 4
Genova	sereno	legg. mosso	17 4	12 9
Massa Carrara ...	sereno	calmo	19 8	8 5
Cuneo	coperto	—	13 8	6 8
Torino...........	piovoso	—	17 6	9 8
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	18 0	10 8
Novara	$^3/_4$ coperto	—	18 2	9 0
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	22 0	9 3
Pavia...........	$^3/_4$ coperto	—	19 4	9 9
Milano	coperto	—	19 0	10 0
Sondrio	coperto	—	20 3	9 5
Bergamo	coperto	—	14 6	7 0
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	16 7	9 0
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	16 5	10 2
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	15 1	10 8
Verona	coperto	—	15 4	11 0
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	14 8	9 0
Udine	$^1/_2$ coperto	—	17 0	10 7
Treviso	sereno	—	16 8	11 1
Venezia..........	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 9	11 7
Padova	$^1/_4$ coperto	—	15 5	11 0
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	15 5	10 5
Piacenza	coperto	—	15 8	10 0
Parma	coperto	—	13 3	10 6
Reggio Emilia....	coperto	—	13 5	11 0
Modena	coperto	—	14 0	10 4
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	14 6	10 5
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	13 5	10 5
Ravenna	coperto	—	13 5	9 8
Forlì	coperto	—	13 8	10 0
Pesaro........ ...	coperto	grosso	15 9	10 9
Ancona	$^3/_4$ coperto	mosso	16 2	12 0
Urbino	$^1/_2$ coperto	—	10 3	7 9
Macerata	coperto	—	13 1	9 5
Ascoli Piceno	coperto	—	16 0	11 5
Perugia..........	$^1/_2$ coperto	—	15 8	8 0
Camerino	coperto	—	12 0	5 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	20 7	8 4
Pisa	nebbioso	—	20 0	8 8
Livorno	$^1/_4$ coperto	agitato	19 5	10 5
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	16 3	11 8
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	14 8	10 1
Siena	$^1/_4$ coperto	—	14 4	8 1
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	19 0	9 0
Roma	$^1/_4$ coperto	—	21 7	11 7
Teramo	coperto	—	15 0	10 4
Chieti	piovoso	—	16 0	8 7
Aquila	coperto	—	18 0	8 2
Agnone	piovoso	—	17 6	6 9
Foggia...........	piovoso	legg. mosso	21 0	12 4
Bari	coperto	—	18 0	13 0
Lecce	coperto	—	22 0	14 0
Caserta	$^3/_4$ coperto	sereno	22 1	14 0
Napoli	coperto	—	20 7	13 2
Benevento	piovoso	—	23 3	12 0
Avellino	coperto	—	20 0	11 0
Caggiano	coperto	—	16 2	7 6
Potenza..........	nebbioso	—	17 0	7 1
Cosenza..........	$^1/_2$ coperto	—	22 0	14 8
Tiriolo	nebbioso	—	13 2	7 5
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	17 7	13 0
Trapani	coperto	calmo	18 1	15 1
Palermo	piovoso	calmo	19 4	13 3
Porto Empedocle .	coperto	calmo	22 0	16 0
Caltanissetta	piovoso	—	23 4	13 0
Messina	piovoso	calmo	19 7	15 4
Catania	coperto	mosso	21 0	15 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	19 3	14 1
Cagliari	piovoso	legg. mosso	22 3	12 2
Sassari	coperto	—	16 5	10 5

Direttore: G. B. BALLESIO. *Tipografia delle Mantellate* RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*